dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

PATRONATO INAC
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
PROMOSSO DALLA CIA

Esperienza e professionalità ***al servizio dei cittadini***

Confederazione italiana agricoltori
www.ciatoscana.it TOSCANA

ANNO XXIV NUMERO 11 - **NOVEMBRE 2014** *MENSILE DELLA CIA TOSCANA*

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Un a copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.
Cia Toscana - via Nardi, 41 - 50132 Firenze | Sedi provinciali: **AR** - via Baldaccio d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo | **FI** - via Nardi, 39 - 50132 Firenze | **GR** - via Monterosa, 178 - 58100 Grosseto | **LI** - piazza Manin, 4 - 57100 Livorno | **LU** - via S. Giorgio, 67 - 55100 Lucca | **MS** - via Nazionale, 23 - 54011 Aulla (MS) | **PI** - via Malasoma, 22 - 56121 Pisa | **PT** - via Fermi, 1 - 51100 Pistoia | **PO** - piazza San Francesco, 8 - 59100 Prato | **SI** - viale Sardegna, 37 - 53100 Siena | **Per scrivere a Dimensione Agricoltura:** dimensione.agricoltura@cia.it

INTERVISTA
Valentino Berni, presidente Agia Toscana: «Passione e dinamicità le armi per farcela»
A PAGINA 4

TECNICA E IMPRESA
Chianti Docg, autorizzazione all'etichettatura transitoria
A PAGINA 8

CRONACHE PROVINCIALI
L'informazione locale dalle province toscane
DA PAGINA 12 A PAGINA 19

Scegli anche tu il CAF CIA
per la dichiarazione dei redditi e tutti gli altri servizi fiscali

Approvata in Consiglio Regionale la nuova Legge urbanistica

Dalla Regione Toscana una svolta per l'agricoltura. Cia: «Con questi principi si approvi il Piano paesaggistico»

FIRENZE - «Per le aree rurali la Legge sul governo del territorio è davvero una svolta. Finalmente si riconosce il valore produttivo dell'agricoltura, tutelando le aree rurali dal consumo di suolo». E' questo il primo commento di Luca Brunelli, presidente della Cia Toscana, sull'approvazione della Legge sul governo del territorio da parte del Consiglio Regionale. Si apre una pagina nuova per l'agricoltura – secondo la Cia Toscana – con una legge che presenta novità importanti e positive. «Questa Legge – aggiunge Brunelli - stabilisce con chiarezza che le scelte colturali ed agronomiche delle aziende sono libere e non possono essere soggette alla pianificazione urbanistica, accogliendo una proposta che è stata per anni un cavallo di battaglia della Cia Toscana. Finalmente si semplifica la realizzazione degli annessi e delle strutture per l'agricoltura, mandando praticamente in pensione i 'piani di miglioramento', che restano solo per alcune realizzazioni. Ci auguriamo che le innovazioni introdotte dalla legge trovino ora immediata e piena applicazione da parte di Comuni, Unione dei Comuni e Province».

L'approvazione della Legge sul governo del territorio – prosegue la Cia Toscana -, assume in questa fase un altro significato rilevante, fornendo una chiave di lettura ed un orientamento chiaro per la discussione in atto sul piano paesaggistico. «L'approvazione della nuova Legge urbanistica – afferma Brunelli - ci consente di essere ottimisti, in quanto chiarisce in maniera netta, attraverso un atto legislativo del massimo rilievo, la scelta della Regione di puntare sull'agricoltura come settore produttivo strategico e come asse portante dello sviluppo economico delle aree rurali».

A PAGINA 5

Ricostituiti i Gruppi di interesse economico (Gie) della Cia Toscana

Fortemente voluti dalla Confederazione, necessari per rafforzare i vari comparti produttivi

A PAGINA 7

Allarme ungulati situazione insostenibile in Toscana

«Basta rimpalli. Superare l'emergenza, piena attuazione del piano faunistico regionale»

Il convegno della Cia Toscana sulla gestione faunistico venatoria con il presidente Scanavino, il viceministro Olivero e l'assessore Salvadori

SPECIALE A PAGINA 3

ALL'INTERNO

Ue: documento Italia sul ricambio generazionale

A PAGINA 11

Legge di stabilità: tutte le novità in arrivo

A PAGINA 9

Approvato Piano sanitario, Anp: ora via liste d'attesa

A PAGINA 10

Siena e Livorno si sfidano con il cinghiale

IN ULTIMA

VIGNETTA

AZ PREFABBRICATI
PREVENTIVI GRATUITI
CELL. 3357494530
SMONTAGGIO, SMALTIMENTO E TRATTAMENTO DI COPERTURE IN AMIANTO
CAPANNONI IN ACCIAIO E CEMENTO ARMATO - COPERTURE
Strada Comunale della Montagna, 23 Loc. Casalone - 53045 MONTEPULCIANO (SI) - tel. e fax 0578 799355

Al via il primo "Master in apertura e gestione di start-up agricole"

Pubblicato il bando di concorso per formare i nuovi imprenditori agricoli di successo

FIRENZE - Ogni giorno in Italia nascono 15 nuove aziende agroalimentari. Un dato sorprendente che s'inserisce nel contesto della crisi più grave e lunga della storia recente. In questo settore l'imprenditoria si è dimostrata anticiclica. Eppure molto spesso l'agricoltura viene ancora percepita in termini di tradizione e staticità. Con questi presupposti nasce un "Master in Apertura e Gestione di Start-Up Agricole" per fornire agli aspiranti imprenditori del settore tutti gli strumenti tecnici e pratici necessari a ridurre al minimo i rischi connessi con l'apertura di una nuova impresa. Lo hanno annunciato insieme la Cia, la sua associazione giovani Agia e "Agricoltura è Vita", contestualmente all'apertura ufficiale del bando di concorso per l'ammissione dei primi 20 partecipanti.
Il Master è una risposta ai nuovi bisogni che la società esprime, con la crescita dell'autoimprenditorialità e soprattutto con il "ritorno alla terra" dei giovani, che ricomincia ad attirare energie, progettualità, fiducia, com'è evidente anche dal picco di immatricolazioni alla facoltà di Agraria dall'inizio della crisi (+40 per cento). I primi due anni di un'impresa neonata sono i più difficili ed è necessario un supporto solido e affidabile. Proprio per questo è stato realizzato un percorso di studi completo di lezioni in aula e stage in azienda, partendo dall'assunto che conoscenza del settore e innovazione aumentano le capacità delle start-up di affrontare il mercato e crescere in termini di fatturato, export e occupazione.
Il Master prevede una durata di 240 ore, di cui 120 in aula e 120 di stage presso un'impresa agricola Cia. Oltre le basi teoriche, ai partecipanti sarà fornito il supporto sia nell'elaborazione del proprio Piano d'impresa sia nella scelta dell'azienda per il tirocinio. A tutti i partecipanti sarà poi assicurato anche l'accompagnamento nell'individuazione di un'impresa europea presso la quale poter svolgere, opzionalmente, uno stage attraverso l'Erasmus for Young Entrepreneurs.

Maltempo: avanti su una vera politica di difesa del territorio, con l'aiuto degli agricoltori

FIRENZE - Il rischio idrogeologico in Italia coinvolge il 10 per cento circa della superficie nazionale e riguarda 6.633 comuni.
Vuol dire che quasi un cittadino su dieci si trova in aree esposte al pericolo di alluvioni e valanghe. Purtroppo però la cementificazione costante e non sempre regolamentata - sottolinea la Cia - ha cancellato negli ultimi 20 anni più di 2 milioni di ettari di terreno agricolo a ritmi vertiginosi (oltre 11 ettari l'ora, quasi 2mila a settimana e oltre 8mila al mese) e questo processo molto spesso non è neppure stato accompagnato da un adeguamento della rete di scolo delle acque.
Secondo la Cia, non è colpa solo del moltiplicarsi degli eventi climatici estremi: il vero problema che porta il Paese a una continua "emergenza maltempo", purtroppo troppe volte con risvolti drammatici, è la totale assenza finora di una politica organica di difesa e conservazione del suolo.
Troppo poco si è fatto in questi anni per tutelare il territorio da incuria e degrado ed evitare l'abbandono da parte degli agricoltori, la cui opera di presidio e di manutenzione è fondamentale, soprattutto nelle aree marginali di collina e di montagna.
«Ora bisogna fare un deciso passo avanti - osserva la Cia -. Servono nuove e adeguate politiche di prevenzione del territorio, a cui affiancare una puntuale azione di vigilanza e controllo delle situazioni a rischio che deve coinvolgere necessariamente gli agricoltori». *(p.g.)*

Il valore aggiunto del vigneto "made in Italy" è anche nel paesaggio: un patrimonio da 3 miliardi l'anno

FIRENZE - Dalle distese infinite di vigneti secolari nelle Langhe alle uve che nascono ai piedi delle Dolomiti o salgono verso l'Etna, dalla viticoltura eroica arroccata sui terrazzamenti della costa ligure a quella dolce della Costiera Amalfitana: il paesaggio vitivinicolo italiano è un patrimonio di ricchezza e di varietà, di storia e di tradizioni. Ma soprattutto è una risorsa economica spesso trascurata e costantemente a rischio, "attaccata" sia dall'urbanizzazione selvaggia, soprattutto nelle aree in pianura, sia dai fenomeni di abbandono di vaste zone collinari e montane, con effetti sulla tenuta idrogeologica del territorio. Eppure, tra il turismo rurale e l'indotto legato all'enogastronomia tipica, i vigneti del Belpaese "valgono" oltre 3 miliardi di euro l'anno. E' quanto emerso dalla tavola rotonda "Il valore del vigneto oltre il vino. Il ruolo della vite nel paesaggio agrario per la valorizzazione del territorio", organizzata dalla Cia a Serralunga d'Alba, in provincia di Cuneo, presso la Tenuta di Fontanafredda.

Bandiera Verde per l'Agricatering di Donne in Campo Toscana Nord

FIRENZE - Soddisfazione per l'Agricatering Donne in Campo della Cia di Lucca che ha conquistato la Bandiera Verde, il riconoscimento, giunto alla dodicesima edizione, che va alle realtà più creative anche in chiave ecosostenibile. La consegna è avvenuta a Roma nella Protomoteca del Campidoglio.

Dop e Igp: è l'Italia la vera "locomotiva d'Europa" con 266 prodotti certificati

FIRENZE - L'Italia resta salda al comando della classifica europea delle produzioni certificate. Con il riconoscimento dell'Igp alla Piadina romagnola e alla Salama da sugo, i marchi Dop e Igp italiani volano a quota 266. Allungando sempre di più la distanza da Francia (207) e Spagna (162) e diventando "intoccabile" rispetto a Stati come la Germania (ferma a 99 prodotti) o il Regno Unito (45). Lo afferma la Cia, in occasione della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Ue dei due nuovi riconoscimenti Igp. E' un primato che conferma ancora una volta l'eccellenza dell'agroalimentare "made in Italy" rispetto ai nostri competitor - spiega la Cia - e dimostra quanto sia importante, soprattutto con la crisi economica, investire e sostenere il segmento delle Dop e Igp. Ancora più importante, poi, bisogna proseguire con la "tolleranza zero" verso chi imita i prodotti d'eccellenza "made in Italy": Solo in Italia la contraffazione alimentare fattura più di un miliardo di euro, senza contare i danni provocati dall'italian sounding nel mondo che "vale" 60 miliardi l'anno. *(p.g.)*

Il Pegaso d'oro al professor Franco Scaramuzzi

FIRENZE - Il professor Franco Scaramuzzi – per 28 anni presidente dell'Accademia dei Georgofili - è stato insignito dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, della medaglia d'oro "Pegaso", con una dettagliata presentazione dei meriti acquisiti attraverso le sue attività nel mondo della ricerca scientifica.
Nei ringraziamenti Scaramuzzi ha ricordato che si tratta del «primo "Pegaso" che viene assegnato per meriti acquisiti nel mondo della ricerca scientifica, rinnovando quanto avveniva già nella Toscana Granducale, con le attività dei Georgofili. Sembrerebbe quindi offrirsi anche un certo senso di continuità storica». Scaramuzzi ha parlato del Mondo accademico e della ricerca: «un Mondo che non ha confini, che è consapevole di poter essere determinante per la stessa sopravvivenza dell'intera umanità». E fra i passaggi del suo discorso «Purtroppo – ha detto -, l'attuale organizzazione della ricerca scientifica nazionale è complessivamente statica e frastagliata fra tanti Ministeri. Gli univoci appelli e suggerimenti scaturiti in materia da autorevoli lavori collegiali del nostro Mondo accademico non sono stati finora ascoltati. Il nostro Paese dispone invece di eccellenze, anche nuove ed emergenti, oltre che di grandi potenzialità umane attratte all'estero».

IL CORSIVO del Cugino EMME

Incubi, sogni, numeri al lotto: come affrontare l'agri-sfiga

Mamma mia che periodo sciagurato, da anni non si assisteva in agricoltura a tanta sfiga, roba da togliere il sonno!

Tra l'altro, ormai nemmeno il più classico e sicuro sistema per addormentarsi, la conta delle pecore, funziona più: tra crisi e predatori, non si fa in tempo ad arrivare a "Carosello" che son bell'e finite.

Ma noi agricoltori, che non ci perdiamo mai d'animo, la soluzione l'abbiamo trovata: passare dalla conta delle pecore a quella di cinghiali e caprioli: "..un-gulato, due-gulati, tre-gulati...", e così via contando fino a quattrocentomila e passa, ce n'è abbastanza per addormentare un esercito.

Battute a parte non se ne può più! I toscani tra poco cambieranno nome e cittadinanza, diventando tutti "Cinghialesi", abitanti di una Regione trasformata in una enorme "Cignaland", il parco di giochi e divertimenti per chi ama vincere facile: tre colpi a disposizione, cinque cinghiali garantiti. Tutta colpa dell'Ispra: "finché l'Ispra non spira, non spari", per dirla con un doppio anagramma.

Solo gli olivi sembrano essere al riparo dagli ungulati. È vero, quest'anno il raccolto è stato scarso, ma in compenso c'è stata una produzione dannata, pardon... d'annata: olio "moscato" di qualità garantita, ad alto contenuto proteico e dal gusto inconfondibile.

Di fronte a situazioni del genere, in altre epoche ci si sfamava con le castagne; macchè, anche di quelle nemmeno l'ombra!

Insomma c'è poco da scherzare, ma una dritta da darvi ce l'abbiamo: l'altra notte ci è apparso in sogno (ma pareva più un incubo) il nostro Presidente del Consiglio che dava i numeri, ripetendo ossessivamente: 18, 80, 18, 80, 18, 80...Provate a giocarli al lotto, ambo fisso sulla ruota di Firenze, vincita garantita, prima o poi...

Buona emme a tutti!

(IL CUGINO EMME)

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI
Logge Uffizi Corti - 50122 Firenze - Tel. 055213360 / 055212114 - Fax 0552302754
e-mail: accademia@georgofili.it www.georgofili.it

PREMIO ANTICO FATTORE - Edizione 2015

Il "Premio Antico Fattore" è nato a Firenze negli anni '30. Assunse il nome della Trattoria (che è tutt'oggi all'angolo di Via Lambertesca con Via dei Georgofili), nella quale si riunivano, i mercoledì sera, alcuni tra i maggiori esponenti del mondo culturale, non solo cittadino (rappresentanti letteratura, arte, scienza, ed in particolare poesia, pittura e musica).
La prima edizione fu assegnata nel 1931. L'Accademia dei Georgofili, nel 250° anniversario della Sua fondazione, ha ridato vita al "Premio Antico Fattore".

ESTRATTO DEL BANDO
L'Accademia dei Georgofili bandisce il concorso per l'assegnazione del "Premio Antico Fattore" 2015 per: un lavoro che negli anni 2013-2014 abbia apportato un contributo conoscitivo su soggetto di interesse vitivinicolo o nuove acquisizioni scientifico-tecnologiche utili alle attività comunque attinenti la viticoltura o l'enologia. Cittadini di ogni nazionalità sono invitati a proporre candidati italiani viventi che abbiano contribuito significativamente con lavori nei settori sopra indicati. Non sono accettate autocandidature.
Le proposte, in carta semplice, dovranno pervenire all'Accademia dei Georgofili entro le ore 12.00 del 30 gennaio 2015, insieme a dieci copie della pubblicazione che si intende proporre *(i lavori non saranno restituiti).*

MAGGIORI INFORMAZIONI SUL PREMIO:
www.georgofili.it

Allarme ungulati, situazione insostenibile in Toscana Cia: «Basta rimpalli. Superare l'emergenza, piena attuazione del piano faunistico regionale»

400mila ungulati, 10 milioni di danni. Il presidente Brunelli: «Stop a conflitti con riordino governance»

Firenze - Piena attuazione entro l'anno del Piano Faunistico Regionale; adozione di un piano straordinario di interventi per riportare la presenza e la densità degli ungulati in equilibrio con il territorio. Sono questi alcuni degli interventi prioritari proposti dalla Cia Toscana, nell'ambito del convegno che si è tenuto a Firenze, dedicato alla "Gestione faunistica-venatoria: emergenza ungulati o emergenza istituzioni" che ha visto una grande partecipazione e la presenza del viceministro Olivero, del presidente nazionale Scanavino e dell'assessore regionale all'agricoltura Salvadori.

IL DOCUMENTO

PREMESSA

Il titolo che abbiamo dato a questa scheda è volutamente provocatorio, ma purtroppo rappresenta una realtà sempre più evidente. La gestione degli ungulati e della fauna selvatica è ormai da molti anni fuori controllo!

In Toscana, nonostante l'impegno e la determinazione innegabili della Regione Toscana, che con l'adozione del Piano Faunistico Regionale ha dato indirizzi ed orientamenti chiari, e di gran parte delle Istituzioni del territorio, non si riesce a far fronte al costante aumento degli ungulati. Quasi sempre le iniziative di contenimento si impigliano in una inestricabile ragnatela nella quale si intrecciano interessi corporativi e di parte, conflitti di competenze tra Istituzioni, interventi della Magistratura, ricorsi alla Corte Costituzionale.

A restare impigliati nella rete sono gli agricoltori, che vedono messa in discussione la propria "libertà di impresa" ed i propri redditi, avendo una sola certezza: che i danni arrecati dal "patrimonio indisponibile dello Stato" rappresentato dalla fauna sarà ripagato, quando va bene, solo in minima parte. Eppure siamo convinti che il problema può essere affrontato e risolto. Siamo, altresì, convinti che il momento è adesso.

Oggi ci sono tutte le condizioni per ripensare la gestione faunistica ed adeguare la "governance" a tutti i livelli, anche considerando che:

- il Governo Italiano ha posto al centro della propria strategia di cambiamento il tema della semplificazione e del contrasto alla burocrazia;
- il Parlamento sta rivedendo in questi mesi, nell'ambito della Riforma Costituzionale, il Titolo V che definisce gli ambiti di competenza dello Stato e delle Regioni;
- le Regioni sono impegnate nel dare attuazione alla Legge di riordino delle Province, nel cui contesto andrà certamente riesaminato il riassetto della governance e delle competenze in materia di gestione faunistica, rivedendo anche l'attuale sistema degli Atc;
- Tutti i soggetti attivi nel sistema di gestione della fauna (cacciatori, ambientalisti, agricoltori) hanno preso atto, almeno a livello di associazioni rappresentative, che l'attuale carico di fauna selvatica e di ungulati è ormai insostenibile per l'agricoltura, ma determina danni pesanti anche all'ambiente, al pae-saggio ed ai cittadini.

La consapevolezza dell'opportunità di cambiamento che abbiamo di fronte, si accompagna ad una preoccupazione: non ci sarà un'altra occasione.

Se non sapremo approfittare di questa fase di complessivo riordino Istituzionale per affrontare il tema della gestione venatoria, resteremo impigliati nella ragnatela per altri decenni!

La nostra ambizione è quella di proporre alcune idee innovative in materia di gestione faunistica e di contribuire attraverso queste idee ad individuare le soluzioni per affrontare finalmente alla radice e con determinazione questo tema.

Le proposte che avanziamo si fondano su quattro pilastri fondamentali, uno di carattere-istituzionale, gli altri di ordine politico, riferiti ai principi ispiratori delle norme e dei piani di gestione faunistica:

1. Un riordino della Governance che ponga fine alla stagione dei conflitti di competenza e dei rinvii, che rappresentano la principale causa di ingovernabilità del sistema di gestione;
2. Una netta distinzione, in questo contesto ed a partire dai principi generali della L. 157/92, tra le norme/procedure da applicarsi per le specie in esubero, come nel caso degli ungulati, e quelle per le specie a rischio di estinzione;
3. Il riconoscimento del fenomeno della sovra-popolazione degli ungulati come "emergenza nazionale" agricola ed ambientale;
4. Una pianificazione venatoria compatibile con il diritto di tutela preminente dell'agricoltura, in quanto comparto produttivo e fonte di reddito per chi vi opera, rispetto al quale debbono essere regolate e riequilibrate le densità venatorie.

GLI INTERVENTI PRIORITARI

A LIVELLO NAZIONALE

Affrontare subito l'emergenza attraverso:

- Un atto di indirizzo del Governo (di concerto con le Regioni) che contenga:
- il riconoscimento della emergenza ungulati;
- la definizione di interventi per riportare in equilibrio la presenza della fauna;
- direttive chiare all'Ispra per favorire le azioni di contenimento, di prelievo, di abbattimento e caccia, in particolare degli ungulati.
- Un provvedimento del Governo o della Conferenza Stato – Regioni per assicurare:
- il completo risarcimento dei danni;
- l'individuazione di criteri comuni per la determinazione dei danni diretti ed indiretti;
- la copertura finanziaria per assicurare il reintegro totale del reddito degli agricoltori.

Intervenire sul piano normativo attraverso:

- L'inserimento della tematica della gestione faunistica nella riforma del titolo V della Costituzione, prevedendo la competenza dello Stato solo per specifici interventi di tutela di specie a rischio di estinzione;
- La revisione della L 157/92, adeguandola alle mutate condizioni di evoluzione delle diverse specie faunistiche;
- La modifica dell'attuale proposta di riforma dei parchi, garantendo anche nelle aree protette il controllo dell'equilibrio faunistico e delle densità ottimali.

A LIVELLO REGIONALE

Azioni immediate per superare l'emergenza:

- Piena attuazione entro l'anno del Piano Faunistico Regionale.
- Adozione di un piano straordinario di interventi per riportare la presenza e la densità degli ungulati in equilibrio con il territorio.
- Attivare interventi di contenimento e di prelievo della fauna selvatica, in particolare ungulati, nei parchi e nelle aree protette.
- Garantire il rispetto del principio del risarcimento totale dei danni diretti ed indiretti causati da fauna selvatica ed ungulati, sancito dal Piano Faunistico Regionale.

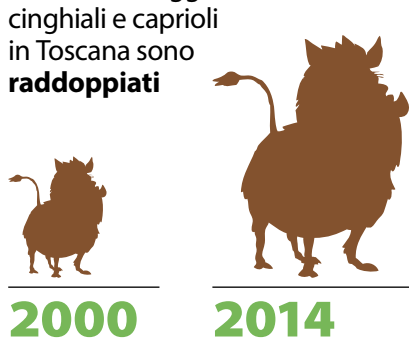
Riordino della Governance attraverso:

- Un provvedimento urgente che definisca, nel contesto dell'attuazione del riordino delle Province, il quadro delle competenze in materia di gestione faunistica, rafforzando le funzioni di indirizzo e di controllo della Regione Toscana, anche attraverso gli uffici decentrati presenti nel territorio.
- Una profonda revisione della gestione faunistico-venatoria ed il riordino territoriale e funzionale degli ATC che preveda la riduzione del numero, la ridefinizione delle funzioni, degli organi e della governance, diminuendo i centri di spesa e razionalizzando la gestione delle risorse.
- Una regolamentazione cogente della gestione dei prelievi faunistici che allarghi la platea dei soggetti abilitati, in primo luogo agli agricoltori, responsabilizzi tutti i soggetti preposti, a partire dalle squadre di caccia, prevedendo sanzioni, rotazioni ed esclusioni per i soggetti inadempienti.
- Aumento dei prelievi, per tenere in equilibrio la densità della fauna in tutto il territorio regionale, attraverso l'allungamento del periodo di caccia e l'ampliamento della caccia di selezione.
- Una profonda revisione delle proposte di modifica della legge regionale sui parchi e le aree protette.

Non è più tempo di sottovalutazioni del tema, né di delegare la ricerca delle soluzioni agli "addetti ai lavori". Occorre la piena consapevolezza del rilievo politico ed istituzionale di questo tema, che richiede opzioni strategiche chiare e condivise.

Sapremo dare il nostro contributo costruttivo alla discussione, sperando che prevalga la volontà politica di affrontare concretamente questo problema che rischia di affossare definitivamente migliaia di aziende agricole già pesantemente colpite dalla crisi.

Così come non esiteremo a chiamare gli agricoltori alla mobilitazione se non ci saranno risposte rapide ed efficaci, rispetto ad un problema troppe volte enunciato, troppo spesso discusso, mai risolto!



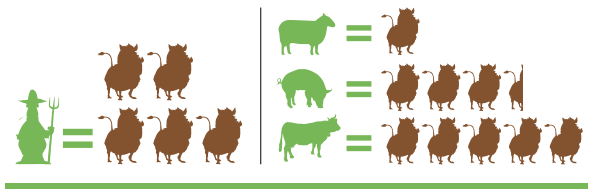
Si contano in Toscana

oltre 400.000 ungulati

che impediscono agli agricoltori di produrre, danneggiano i boschi e l'ambiente, provocano incidenti alle popolazioni

La densità dei cinghiali è ormai a livelli spaventosi: **per ogni 100 ettari di territorio ci sono almeno 20 cinghiali**, mentre il Piano faunistico regionale ne prevede da 0,5 ad un massimo di 5 capi

Per ogni agricoltore ci sono ormai 5 capi di ungulati, un carico quasi raddoppiato in cinque anni. **Per ogni pecora c'è 1 ungulato, per ogni maiale 3,5 e per ogni bovino 5 ungulati**



10 milioni di euro di danni produttivi

sono stati accertati dagli ATC negli ultimi 5 anni, ma i danni economici ed imprenditoriali sono in realtà di molto superiori.

Gli interventi

Firenze - «Le proposte che avanziamo – ha sottolineato **Luca Brunelli**, presidente Cia Toscana - si fondano su quattro pilastri fondamentali, uno di carattere-istituzionale, gli altri di ordine politico, riferiti ai principi ispiratori delle norme e dei piani di gestione faunistica. Un riordino della Governance – ha spiegato - che ponga fine alla stagione dei conflitti di competenza e dei rinvii, che rappresentano le principali cause di ingovernabilità del sistema di gestione. Quindi occorre fare una netta distinzione, in questo contesto ed a partire dai principi generali della L. 157/92, tra le norme/procedure da applicarsi per le specie in esubero, come nel caso degli ungulati, e quelle per le specie a rischio di estinzione».

In apertura del convegno – introdotto dal vice presente vicario **Enrico Rabazzi** - è stato costituito il Gruppo di interesse economico (Gie) "Fuana e Parchi". Subito le "drammatiche" testimonianze degli agricoltori toscani: «Così non possiamo andare più avanti» è stato il grido di dolore di diffuso fra chi ha subito danni ingenti a causi degli assalti di cinghiali e caprioli; mentre ci sono ormai molte aziende costrette a chiudere i battenti. Fra le altre azioni urgenti proposte dalla Cia Toscana - illustrate dal vicepresidente **Filippo Legnaioli** -, l'attivazione degli interventi di contenimento e di prelievo della fauna selvatica, in particolare ungulati, nei parchi e nelle aree protette; la garanzia del rispetto del principio del risarcimento totale dei danni diretti ed indiretti causati da fauna selvatica ed ungulati, sancito dal Piano Faunistico Regionale.

La tavola rotonda

Firenze - Fra gli interventi quello di **Dino Scanavino**, presidente nazionale Cia: «Quello degli ungulati, predatori, cervidi è un problema di ordine pubblico, è una vera e propria una calamità al pari delle alluvioni o quant'altro. Si tratta di un problema di ordine pubblico ed anche le risorse per gli interventi non possono essere presi dall'agricoltura». «La caccia – ha detto il viceministro alle Politiche Agricole **Andrea Olivero** - da sola non rappresenta una risposta per il riequilibrio animali-natura. Bisogna lavorare affinché il nostro territorio sia sempre più presidiato grazie alle imprese agricole e anche per questo vanno sostenute». Sui costi della prevenzione e risarcimento del danno «Evitare che vadnoa a discapito dei fondi agricoli reperendo altrove le risorse», ed infine ha ricordato «la necessità di sostenere una forte sintesi fra vari soggetti e non agevolare la logica del conflitto» sottolineando «l'importanza di questo appuntamento della Cia nostro interlocutore con il Ministero».

«La situazione è drammatica – ha detto l'assessore regionale all'agricoltura **Gianni Salvadori** – è come se in Toscana avessimo alberghi e ristoranti per gli ungulati, l'intera Toscana è un grande allevamento allo stato brado. Ma questo – ha proseguito l'assessore regionale – produce danni enormi non solo all'agricoltura, ma anche all'ambiente e al paesaggio e per questo dobbiamo intervenire». «Le realtà venatorie sono nostre alleate – ha concluso il presidente Cia Toscana **Luca Brunelli** -, ma non confondiamo il reddito degli agricoltori e delle loro famiglie con il passatempo di altri». *(a.d.c.)*

Giovani, futuro sociale dei territori rurali toscani «Passione e dinamicità le armi per farcela»

Intervista a Valentino Berni, presidente Agia Toscana

FIRENZE - Dalla banca della terra, al ricambio generazionale che passa anche da un accesso al credito più facile. Resta indubbio che i giovani agricoltori rappresentino la spinta innovativa, dinamica e multifunzionale dell'agricoltura toscana. Ne abbiamo parlato con il neo presidente di Agia (Associazione giovani imprenditori agricoli) della Toscana, Valentino Berni.

Banca della terra, primo insediamento: da dove partiamo presidente Berni per il rinnovamento del settore?

Sicuramente partiamo proprio da qui. Dalla priorità che c'è nel mondo agricolo del ricambio generazionale, dalla mancanza delle possibilità di trovare terra per fare impresa e da prospettive importanti che le istituzioni mettono a disposizione per cercare di cambiare l'inerzia di questo andamento. Sulla banca della terra si è fatto tanto ma non tutto, sono iniziati a partire finalmente i bandi per i terreni demaniali sia regionali che nazionali, con grande orgoglio mi ricordo quando ero ancora un "Agia" in erba ed ho iniziato a sentire queste due parole che nemmeno riuscivo a comprendere bene insieme, come banca e terra. Da allora, come ho detto, molta strada è stata fatta, ma ancora, secondo me, questa opportunità non è sfruttata pienamente, mancano poche cose ma importanti per renderla fruibile ai giovani. I motivi li riassumo nei due punti più importanti:
a) I pochi lotti messi a disposizione presentano appezzamenti spesso troppo grandi e cifre troppo alte che mettono subito fuori gioco l'appetibilità di questi terreni da parte di giovani che come è ben noto sono poveri di forti economie disponibili. Quindi vengono spesso acquisiti da persone benestanti e al di sopra del valore effettivo, inoltre non utilizzati al meglio per incrementare l'attività produttiva ma per scopi diversi o anche solo per accumolo.
b) I terreni privati abbandonati ormai da anni non sono entrati nel circuito della banca della terra perché pochissimi comuni hanno dato il via al censimento e non penso che lo vogliano fare. Per far sì che questo strumento diventi utile per far accedere i giovani all'agricoltura dobbiamo rimodellarlo e plasmarlo sulle spalle di un giovane che si è appena insediato o che si deve insediare in agricoltura, che ha bisogno di terra per ingrandirsi o creare un azienda e che vuole ottenere un reddito da quella terra.
Dobbiamo perciò percorrere spesso altre strade che portino non alla vendita ma spesso all'affitto, alla concessione d'uso per poi arrivare alla vendita finale, favorendo così chi non ha possibilità economiche importanti. E valorizzando il progetto di vita che il giovane mette a disposizione. Dobbiamo fare un passo in avanti per quando riguarda la banca della terra che deve andare più incontro alle esigenze degli agricoltori e mettersi al riparo dalle speculazioni. Inoltre come Cia dovremmo creare una banca della terra interna cosi da mettere in contatto le vecchie generazioni con le nuove e creare una vera rete tra i nostri soci. Il primo insediamento resta il presupposto fondamentale per rendere una nuova azienda agricola il più presto possibile redditizia: è lo strumento che può riuscire a far abbattere gran parte delle spese iniziali dell'azienda in strutture e macchinari che servono per migliorare e ammodernare la produzione. Una cosa soltanto necessita di questo strumento per essere reso veramente efficace, ovvero un appoggio da parte del credito perché spesso la parte dell'investimento che rimane scoperta dal finanziamento non è supportata dagli organi di credito sia pubblici che privati.

> *Quando un'azienda smette di innovarsi è destinata lentamente ma inevitabilmente a chiudere o a rivedere i suoi piani di crescita.*

Un aspetto importante per favorire il pieno ritorno dei giovani in agricoltura è l'accesso al credito: com'è la situazione in Toscana?

La situazione in Toscana è come quella del resto del Paese "i soldi vanno sempre a chi ce li ha". Battute a parte, in questi ultimi tempi le banche hanno realmente riaperto le porte per quanto riguarda il credito agricolo, ma comunque supportate da una quantità di garanzie veramente troppe elevate. È stato fatto un passo in avanti dalle banche, però per quanto riguarda l'ente pubblico diciamo che la situazione è veramente in stallo e non si vedono spiragli di luce all'orizzonte. Le aziende hanno bisogno di credito per crescere e coltivare. Quindi le strutture pubbliche e private devono realmente immettersi nella strada giusta visto che l'Europa le sta agevolando immettendo nelle loro casse i soldi per finanziarie le aziende a prezzi stracciati, ma la domanda è sempre la stessa: dove vanno a finire?

Dal punto di vista sociale, anche per i territori rurali della Toscana, cosa possono fare i giovani agricoltori?

I giovani agricoltori sono semplicemente il futuro sociale dei nostri territori agricoli se non riusciamo a farli reinserire in agricoltura le nostre campagne si spopoleranno perdendo il proprio fascino, la propria capacità di integrazione sociale con le aree urbane e il disagio per coloro che vi rimangono aumenterà. Mi ricordo che quando ero piccolino nella mia zona c'erano molti coltivatori diretti che presidiavano il territorio, lo mantenevano bello e fruibile, c'era un forte legame tra loro e una forte passione che li animava nel coltivare i terreni. Adesso dopo pochi anni molti di loro si sono ritirati e hanno abbandonato quelle campagne che sembrano prive di vita e con la scomparsa di queste romantiche figure molte delle aree marginali (e poco produttive) sono state abbandonate creando delle problematicità all'intero territorio.

Quanto è importante l'innovazione per un'agricoltura sempre più competitiva nei mercati nazionali ed esteri? Qual è a tuo avviso il livello di innovazione attuale delle aziende toscane?

L'innovazione per l'agricoltura è il motore trainante. Quando un'azienda smette di innovarsi è destinata lentamente ma inevitabilmente a chiudere o a rivedere i suoi piani di crescita. Per questo i giovani che entrano in agricoltura portano con se sempre nuova linfa e dinamismo che consentono alle aziende di andare avanti. Competere con i mercati esteri e nazionali è difficilissimo ma non impossibile. La mia ricetta per essere competitivi è avere una grandissima conoscenza del proprio prodotto e un ottimo rapporto qualità prezzo che è dato dalla capacità di rinnovamento che le aziende hanno. Il livello di innovazione delle aziende toscane è un po' altalenante, dipende dalle zone. Alcune sono al top, altre rischiano il flop, la vera sfida di innovazione che le aziende si dovranno porre per i prossimi anni si gioca tutta sulla commercializzazione, è lì che le nostre aziende dovranno fare la differenza e avere quelle capacità innovative che ci consentiranno di rimanere leader nel settore agroalimentare per ancora molti anni.

Qual'è l'identikit dei nuovi giovani agricoltori toscani? E quali i consigli che ti senti di dare per chi sognasse ad un futuro in agricoltura?

Non c'è un identikit ben preciso, ormai per essere agricoltori in Toscana non bisogna solo conoscere la terra, i metodi di coltivazione o come allevare gli animali; ma, ora più che mai, c'è bisogno di capacità di commercializzazione elevate, conoscenza delle lingue straniere, capacità di valutazione imprenditoriale, capacità di accoglienza turistica, conoscenza dei prodotti del territorio ma, soprattutto, per un agricoltore, la capacità più grande sta proprio nel sapersi rapportare con il mondo ed innovarsi sempre.
Quindi il mio consiglio è che se un giovane possiede almeno una di queste abilità può fare l'agricoltore; se invece non ha nessuna di queste caratteristiche può comunque fare l'agricoltore.
Come? Basta la passione.

(Lorenzo Benocci)

Urbanistica: dalla nuova legge regionale una svolta per l'agricoltura

FIRENZE - La Regione Toscana ha una nuova disciplina sul governo del territorio, la legge regionale 65 del 10 novembre 2014; una legge che segna una svolta profonda per l'agricoltura, accogliendo una serie di proposte che la Cia Toscana porta avanti da 10 anni.

Le novità essenziali della nuova normativa riguardano:

1) La definizione dell'agricoltura e delle foreste come componente essenziale del patrimonio territoriale.
2) Un deciso contrasto al consumo di suolo agricolo.
3) L'azzeramento di tutte le prescrizioni urbanistiche sull'attività e le scelte imprenditoriali degli agricoltori.
4) La semplificazione di tutte le procedure per la realizzazione di manufatti a servizio dell'agricoltura.

Andiamo con ordine e cerchiamo di spiegare per punti le nuove norme urbanistiche, illustrando gli articoli principali della nuova legge:

1) L'agricoltura e le foreste diventano componente essenziale del patrimonio territoriale.

Articolo 3. Il comma 2 definisce il patrimonio territoriale della Toscana, individuando quattro "invarianti", che rappresentano le componenti essenziali del territorio: a) la struttura idro-geomorfologica; b) la struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali; c) la struttura insediativa, che comprende città d altri insediamenti infrastrutturali e produttivi; d) la struttura agro-forestale, che comprende boschi, campi, sistemazioni, manufatti rurali.
Il comma 3 dello stesso articolo, afferma che "Le componenti di cui al comma 2, e le relative risorse non possono essere ridotte in modo irreversibile".

2) Basta con il consumo di suolo agricolo, norme più rigide per costruire fuori dal territorio urbanizzato.

Articolo 4. In questo articolo e nel successivo articolo è contenuta una delle novità più rilevanti e più attese dall'agricoltura, contenuta nel seguente principio: dopo aver ribadito che "nessun elemento costitutivo del patrimonio territoriale di cui all'articolo 3, comma 2, può essere ridotto in modo irreversibile" (comma 1) afferma che "le trasformazioni che comportano impegno di suolo non edificato a fini insediativi o infrastrutturali sono consentite esclusivamente nell'ambito del territorio urbanizzato" (comma 2).

Articolo 25. Si stabilisce che eventuali trasformazioni al di fuori del territorio urbanizzato possono essere realizzate solo con il parere favorevole della "Conferenza di co-pianificazione", con la presenza della Regione e di tutti gli Enti locali interessati.

3) Fine dell'interferenza dei Comuni nelle scelte colturali degli agricoltori.

Articolo 69. "Gli strumenti della pianificazione territoriale e gli strumenti della pianificazione urbanistica comunale di cui all'articolo 10, non possono contenere prescrizioni in merito alle scelte agronomico-colturali, anche poliennali, delle aziende". Questo articolo annulla tutte le norme contenute nei PTC provinciali e nei piani urbanistici comunali che tendono a disciplinare l'attività produttiva agricola.
Articolo 136: per ulteriore chiarezza e per eliminare alcune storture del passato, il Comma 1 inserisce tra le attività di edilizia libera "i movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e pratiche agro-silvopastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari"; e precisa al comma 2 lettera b) che, per gli impianti di colture poliennali, in presenza di vincolo idro-geologico o paesaggistico, sarà sufficiente inviare al comune una comunicazione, allegandoci le previste autorizzazioni.

4) Le semplificazioni per realizzare manufatti a servizio dell'agricoltura.

Articolo 70. La norma rivoluziona tutto il sistema autorizzativi per i manufatti agricoli semplificando le procedure e prevedendo le seguenti tipologie:
a) attività libera, soggetta solo a comunicazione con impegno di rimozione: l'installazione per lo svolgimento dell'attività agricola di manufatti aziendali temporanei realizzati con strutture in materiale leggero e semplicemente ancorati a terra senza opere murarie per un periodo non superiore a due anni, comprese le serre (comma 1);
b) attività soggetta a Scia: l'installazione di serre e di altri manufatti aventi le caratteristiche di cui al comma 1 per un periodo superiore a due anni (comma 3, lettera a);
c) attività soggetta a permesso a costruire senza Piano di miglioramento: tutti gli altri manufatti non temporanei, la cui durata è legata alla loro funzione agricola.
Per tutti questi manufatti è prevista la rimozione nel momento in cui cessa la loro funzione agricola.

Articolo 73. Resta possibile la realizzazione di edifici abitativi e annessi permanenti, la cui autorizzazione per la cui autorizzazione è necessario presentare il Piano di miglioramento.

Articolo 137. L'articolo definisce le attività "prive di rilevanza edilizia", tra le quali, oltre a diverse installazioni temporanee, inserisce "le recinzioni realizzate in rete e pali in legno semplicemente infissi al suolo senza opere murarie e le staccionate in legno semplicemente infisse al suolo" (comma 1, lettera a, punto 7).

Abbiamo riportato solo le principali novità di una legge articolata e complessa, che contiene molti altri elementi destinati a cambiare in profondità l'approccio all'urbanistica ed al governo del territorio.
Si tratta di una prima informazione, che richiede ancora un livello di approfondimento, al fine di dare agli operatori un quadro di certezze su questa materia. Soprattutto nel caso in cui siate interessati a realizzare manufatti o impianti di qualsiasi tipo, vi invitiamo a rivolgervi ai nostri tecnici per una consulenza compiuta sulle ricadute operative di queste norme e sulle procedure da seguire. *(m.f.)*

«Con questi principi si approvi il Piano paesaggistico»

FIRENZE - Positivo il giudizio della Cia Toscana sulla nuova Legge urbanistica approvata in Consiglio Regionale. «Per le aree rurali – commenta il presidente Cia Toscana Luca Brunelli - la Legge sul governo del territorio è davvero una svolta. Finalmente si riconosce il valore produttivo dell'agricoltura, tutelando le aree rurali dal consumo di suolo». Si apre una pagina nuova per l'agricoltura – secondo la Cia Toscana – con una legge che presenta novità importanti e positive. «Questa Legge – aggiunge Brunelli - stabilisce con chiarezza che le scelte colturali ed agronomiche delle aziende sono libere e non possono essere soggette alla pianificazione urbanistica, accogliendo una proposta che è stata per anni un cavallo di battaglia della Cia Toscana. Finalmente si semplifica la realizzazione degli annessi e delle strutture per l'agricoltura, mandando praticamente in pensione i 'piani di miglioramento', che restano solo per alcune realizzazioni. Ci auguriamo che le innovazioni introdotte dalla legge trovino ora immediata e piena applicazione da parte di Comuni, Unione dei Comuni e Province». Le nuove norme, sottolinea la Cia Toscana, sono il frutto di un confronto positivo ed intenso avviato nel 2011 tra la Regione Toscana ed il mondo agricolo, che ha visto accogliere gran parte delle proposte avanzate dalla Cia. L'approvazione della Legge sul governo del territorio – prosegue la Cia Toscana -, assume in questa fase un altro significato rilevante, fornendo una chiave di lettura ed un orientamento chiaro per la discussione in atto sul piano paesaggistico. «Se il lavoro di revisione dei documenti del piano avviato dalla Regione si ispirerà ai principi sanciti dalla Legge sul governo del territorio, crediamo che si possa arrivare rapidamente ad approvare un Piano paesaggistico in grado di coniugare, per quanto riguarda l'agricoltura e le aree rurali, le esigenze di tutela del paesaggio e di sviluppo dinamico e competitivo del settore. In questo senso – conclude Brunelli – l'approvazione della nuova Legge urbanistica ci consente di essere ottimisti».

Una legge speciale contro la mosca dell'olivo: proposta che va nella direzione auspicata dalla Cia Toscana

Firenze - È stata un'annata drammatica per l'olivicoltura toscana. Si è perso oltre il 70% della produzione, e per salvare la qualità sono stati necessari diversi trattamenti. «Ma nonostante questo – evidenzia la Cia Toscana - non sono attivabili indennizzi con le norme ordinarie. Questa è una assurdità inaudita». Per questo la Cia Toscana è favorevole alla proposta del presidente della commissione Agricoltura, Loris Rossetti (Pd), di chiedere una legge speciale al Governo per arginare la problematica della mosca dell'olivo. Già nelle settimane precedenti, infatti, la Cia si era mossa in questa direzione auspicando ed indicando alcune strategie da portare avanti «per aiutare gli olivicoltori toscani in quest'annata molto difficile per l'olivicoltura regionale». «Il calo della produzione è innegabile – ha sottolineato Rossetti - e come istituzione abbiamo l'obbligo e il dovere di sostenere il settore, accompagnarlo in questa fase che è transitoria perché causata da un evento eccezionale. Eppure è necessario ricordare, e comunicare, che preserviamo e tuteliamo la qualità dell'olio toscano, le sue caratteristiche alimentari e peculiari. Più che di un calo – ha aggiunto – stiamo assistendo ad un quasi annullamento della produzione. Alcune zone della Toscana, dove normalmente la mosca non era mai arrivata, sono in ginocchio e le conseguenze si ripercuoteranno sull'intera filiera».

Sugli agriturismi splende il 'sole'. In arrivo un marchio per tutta l'Italia con la classificazione unificata

La novità da AgrieTour: dal gennaio 2015 il portale del Mipaaf metterà insieme per la prima volta le oltre 20 mila strutture sotto un'unica valutazione Toscana si conferma prima regione italiana

Firenze - Addio a spighe, margherite, quadrifogli e fiori, arriva la classificazione unica per tutti gli agriturismi così come avviene per gli alberghi.
A trent'anni dalla nascita dell'idea che coniuga offerta turistica e agricoltura, il "sole" sarà il simbolo che da Nord a Sud valuterà gli agriturismi italiani. A raccogliere sotto il nuovo metodo le ormai oltre 20 mila strutture della Penisola sarà, dal primo gennaio 2015, il portale del Ministero delle Politiche Agricole. Il sito www.agriturismoitalia.gov.it "agriturismo italia - vivi la terra delle emozioni", è stato presentato ad Arezzo in occasione della tredicesima edizione di AgrieTour, dove hanno partecipato numerose e qualificate aziende di Turismo Verde della Cia.
A trent'anni dalla prima legge, del 1985, arriva la classificazione unificata a livello nazionale. Il marchio istituzionale unitario contribuisce a fare ordine nel settore. È percepito come una garanzia di una attività seria, che si è meritata questo contrassegno. La definizione dei criteri omogenei di classificazione delle aziende agrituristiche è il risultato della collaborazione all'interno dell'Osservatorio nazionale dell'agriturismo e poi del Comitato Nazionale Consultivo dell'Agriturismo tra il ministero delle Politiche agricole, le Regioni e le associazioni agrituristiche. «Il metodo è stato elaborato tenendo conto delle attuali tendenze della domanda del mercato agrituristico in ambito nazionale ed estero», commenta Carlo Hausmann, responsabile tecnico di AgrieTour. «La metodologia è costituita da una griglia di valutazione di parametri omogenei delle aziende agrituristiche, che tengono conto del livello di comfort della struttura ricettiva, della qualità del contesto ambientale, delle caratteristiche dell'azienda e dei servizi che è in grado di offrire, in termini di valorizzazione dei prodotti tipici locali, del paesaggio e dei territori». Come per le altre strutture ricettive le categorie di classificazione sono cinque. Si va da 1 sole per l'azienda che offre soltanto le attrezzature e i servizi minimi previsti dalla legge in condizioni di necessaria igiene e funzionalità, fino ai 5 soli categoria dell'eccellenza paesaggistica e di servizio dell'azienda.
Toscana leader del settore - Nonostante crisi e recessione, l'agriturismo Italia continua a crescere. La Toscana – dove l'agriturismo è nato nei primi anni 70 grazie a un nucleo di pionieri che hanno avuto il merito di progettare una nuova forma di ospitalità basandola sui contenuti della tradizione italiana - con 4.108 strutture e l'Alto Adige con 3.098, si confermano le regioni nelle quali l'agriturismo è maggiormente e storicamente radicato. Dai dati Istat emerge che il 42,1% degli agriturismi con alloggio, il 46,9% di quelli con ristorazione e il 43,8% di quelli con degustazione è localizzato al Nord mentre il 41,9% delle aziende con altre attività è situato al Centro. Il quadro dipinto dall'istituto di statistica ha lievi tinte rosa, ma il dato è in crescita, dal momento che soltanto poco più di una azienda agrituristica su tre è a conduzione femminile. Le donne guidano 7.436 strutture, +2,4% rispetto al 2012, con una crescita più consistente al Nord, +6,3%, più contenuta al Centro, +1,7% e addirittura in calo al Sud, -3,1%. La concentrazione maggiore di agriturismi in rosa si ha in Toscana, 1.675 aziende pari al 40,8% del dato regionale e il 22,54% del totale nazione degli agriturismi gestiti da donne. Seguono Umbria con il 46% e la Lombardia con il 36,8%, mentre il valore più basso si conferma quello dell'Alto Adige, soltanto il 12,9% del totale.

DIRITTI SOCIALI

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Legge di stabilità: un taglio insostenibile per l'assistenza ai cittadini!

Firenze - Nelle maglie della legge di stabilità 2015 si nasconde un insidia pericolosissima per i cittadini che usufruiscono dei servizi offerti loro gratuitamente dai patronati quale l'Inac.
L'attuale formulazione della norma dispone il taglio di circa il 35% delle risorse destinate ai patronati per la loro insostituibile (affermazione dell'Inps) attività di cerniera tra la pubblica amministrazione ed i cittadini. Il solo Inps ha risparmiato 564milioni di euro all'anno (fonte Inps) di risorse pubbliche grazie alla presenza dei patronati. Il sostegno economico di questi ultimi non grava sulle casse statali, ma viene assicurato dalla contribuzione dei lavoratori. Riteniamo che questo taglio non sia frutto di una volontà politica ma solo l'artificio di qualche tecnico ministeriale per far "quadrare i conti". La matematica però, mal si concilia con i servizi sociali. Un taglio di queste proporzioni porterebbe ad un ridimensionamento dei servizi ai cittadini, in gran parte non più garantiti dalla pubblica amministrazione, sempre più chiamata ad interventi di "razionalizzazione" che spesso significano soltanto ridimensionamento. I milioni di cittadini che tutti gli anni si rivolgono ai patronati, si troverebbero così a perdere un punto di riferimento sociale fondamentale.
Al momento di andare in stampa il patronato Inac di concerto con la Confederazione sta cercando di scongiurare questo pericolo.

In pensione con 15 anni di contributi: le deroghe per la pensione di vecchiaia

Firenze - Andare in pensione di vecchiaia con 15 anni di contributi è ancora possibile. L'Inps ha confermato la validità delle deroghe ai requisiti contributivi introdotti dalla riforma Amato del 1992. Rimangono così sufficienti 15 anni di contributi per chi aveva maturati i requisiti di contribuzione entro il 1992, per chi aveva a tale data richiesto l'autorizzazione ai versamenti volontari anche senza aver effettuato alcun versamento, per i lavoratori discontinui che possono far valere un'anzianità di lavoro di almeno 25 anni e risultano occupati per almeno 10 anni con contribuzione inferiore a 52 settimane nell'anno solare. Rispetto all'ultimo caso, non può essere considerata la contribuzione dei lavoratori addetti a servizi domestici e familiari, anche se posso far valere una minore contribuzione avendo svolto il lavoro con orario inferiore alle 24 ore settimanali.

La nuova Isee

Firenze - Dal 2015 nuove modalità di richiesta e rilascio dell'attestazione legata a moltissimi provvedimenti economici e non economici per studenti e famiglie. Probabilmente già dal prossimo primo gennaio le provvidenze economiche e non economiche collegate alla certificazione ISEE, saranno legate ad una nuova modalità di richiesta e di certificazione più attenta alla "ricchezza" dei richiedenti.
Dopo oltre un anno di gestazione sta per essere pubblicato il decreto che disciplinerà quanto disposto nel 2013 da un decreto del presidente del consiglio, con cui viene profondamente riformata l'ISEE, lo strumento che serve ad ottenere prestazioni sociali agevolate quali rette degli asili, mense scolastiche, tasse universitarie, residenze per anziani, ecc.
Obiettivo principale della nuova ISEE è la maggiore equità ed il contrasto agli abusi. Per questo verranno utilizzate tutte le banche dati in possesso dell'amministrazione finanziaria, e verranno tenuti in considerazione anche i redditi fino ad oggi esclusi (o elusi!) dal calcolo. Si allungheranno i tempi necessari per il rilascio della certificazione da parte dei Caf, visto che l'Inps dovrà verificare preventivamente quanto dichiarato dal richiedente. Niente richieste "all'ultimo tuffo", quindi, il contribuente dovrà muoversi per tempo!

Indennità di disoccupazione agricola: non è mai troppo presto per pensarci!

Firenze - I lavoratori agricoli che hanno diritto all'indennità di disoccupazione devono attivarsi quanto prima per richiederla. Anche se la scadenza è ad oggi ferma al 31 marzo dell'anno successivo alle prestazioni lavorative, il lavoratore può, già dai primi giorni dell'anno, prendere contatti con il nostro patronato ed assicurarsi la presentazione nei termini della domanda. È una provvidenza economica che spesso viene dimenticata ed in qualche caso la presentazione della domanda avviene ben oltre il termine di scadenza con riduzione anche sostanziale dell'importo poi percepito.

Assegno ordinario di invalidità: l'incompatibilità con la rendita Inail è a scadenza

Firenze - I titolari dell'assegno d'invalidità a cui l'Inps ha sospeso l'erogazione dello stesso assegno in quanto sono contestualmente titolari di rendita Inail riconosciuta a seguito del medesimo evento invalidante, possono richiedere la trasformazione dell'assegno in pensione, al compimento dell'età per la pensione di vecchiaia. Su esplicita richiesta, l'Inps liquiderà anche la rendita Inail, cumulabile con la pensione di vecchiaia.

Attribuzione servizio militare: la scelta al pensionato

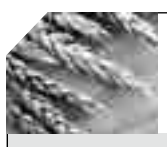
Firenze - L'Inps ha da sempre accreditato il servizio militare nella gestione dei lavoratori dipendenti, anche nel caso in cui il lavoratore avesse una sola settimane accreditata. In conseguenza di ciò, tante pensioni della gestione lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti) sono state ricalcolate, chiedendo l'accredito del servizio militare in tali gestioni, poiché il trattamento risultava più favorevole nella determinazione della pensione. Recentemente l'Inps è tornato sull'argomento, affermando che la scelta del fondo in cui attribuire il servizio militare, deve essere espressamente richiesto dall'interessato in occasione della presentazione della domanda di pensione e non può essere più modificato. L'eventuale spostamento dal fondo lavoratori dipendenti a quello degli autonomi, potrà avvenire solo se la contribuzione figurativa del servizio militare non è già stata utilizzata per la pensione. È quindi fondamentale verificare alla presentazione della domanda di pensione la maggiore convenienza dell'accreditamento.

dimensione agricoltura
Anno XXIV n. 11 - NOVEMBRE 2014
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli
Sped. in A.P. comma 20 lettera B Legge 662/96 - Prato CPO
Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci
In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Francesco Troiano, Enrico Vacirca
Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei
Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.
Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.
Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041
Progetto grafico e impaginazione:
alfiotondelli.it
Stampa: Nuova Cesat s.c.r.l.
Chiuso in redazione: 17.11.2014
Tiratura numero preced.: 24.500 copie
www.ciatoscana.it
Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Ricostituiti i Gruppi di Interesse Economico (Gie) toscani

Firenze - Attraverso un calendario denso di appuntamenti e la partecipazione di oltre duecentocinquanta agricoltori in rappresentanza di tutto il territorio regionale e dei molteplici settori produttivi attivi nel panorama agricolo toscano, si è conclusa la fase di ricostituzione dei Gie (Gruppi di interesse economico).
Durante lo svolgimento degli incontri finalizzati alla nomina dei coordinatori regionali e dei partecipanti al Coordinamento nazionale, non è mancata l'occasione per fare un primo confronto sulle tematiche di maggior interesse, sono state evidenziate le criticità del settore agricolo, ma anche le aspettative per un sempre più necessario rilancio. I Gie sono stati fortemente voluti dalla Cia, che ritiene queste articolazioni necessarie per rafforzare la capacità di comprensione dei vari comparti produttivi, di sviluppare legami con realtà organizzate del sistema agroalimentare e, soprattutto, per implementare la propria capacità di elaborazione delle politiche Confederali.
A dimostrazione della strategicità di questa scelta, lo statuto prevede che i coordinatori dei Gie siano membri di diritto della direzione Cia del relativo livello di costituzione.
A livello nazionale è stata prevista l'istituzione di otto gruppi: fauna e parchi; ortofrutta; vino; zootecnia; olio d'oliva; cereali; colture industriali e florovivaismo, prevedendo tuttavia la possibilità di istituire dei comitati di prodotto. (es. cavallo, bovino da carne ecc.).
Per quanto riguarda la Cia Toscana, sviluppando l'esperienza positiva fatta fino ad oggi, e considerando il valore socio economico di alcuni comparti produttivi, il percorso di ricostituzione ha portato all'attivazione di quindici Gruppi, così come riepilogati nei riquadri sotto riportati, nei quali sono evidenziati: il coordinatore regionale, i membri del coordinamento nazionale Gie e/o Comitato di prodotto, ed alcume tra le azioni prioritarie emerse in occasione degli incontri.
Inoltre sono già in programma incontri sul territorio per il biologico e per le fonti rinnovabili al fine di rafforzare le iniziative della Cia, anche attraverso la valorizzazione di specifici gruppi di interesse e la riorganizzazione degli strumenti associativi (Anabio e Arbo).
Terminata la fase di ricostituzione a livello nazionale, riprenderanno a livello regionale gli incontri per definire dettagliatamente le proposte e le attività della Confederazione sugli specifici comparti. Inoltre sarà l'occasione per analizzare le possibili azioni che potranno essere previste all'interno del nuovo Piano di Sviluppo Rurale, strumento dal quale l'agricoltura toscana si aspetta risposte importanti. *(f.sa)*

Ecco tutti i Gie della Cia Toscana



CEREALI

COORDINATORE REGIONALE: **Sauro Gennai**
NEL COORDINAMENTO NAZIONALE: **Sauro Gennai, Christian Uwe Heinzmann, Stefano Voltolini**

ALCUNE PRIORITÀ / È necessario favorire l'aggregazione strutturata del prodotto e dei produttori, per affrontare le dinamiche globali legate sia alla commercializzazione che alla produzione. È importante rafforzare i rapporti con le O.P. e le cooperative, cercando di sviluppare la capacità di chiudere la filiera produttiva. Riprendere un dialogo di sistema sugli OGM in modo da non subire le scelte.

FAUNA E PARCHI

COORDINATORE REGIONALE: **Fabio Tiberini**
NEL COORDINAMENTO NAZIONALE: **Claudio Capecchi, Fabio Tiberini**

ALCUNE PRIORITÀ / Piano straordinario per riportare in equilibrio la presenza degli ungulati nel territorio. Rivedere le norme e la governance dell'attività venatoria, il ruolo delle istituzioni, e delle Atc. Rafforzare il rapporto con il mondo venatorio ed ambientalista. Allo stesso modo è indispensabile ridurre l'impatto dei lupi e/o canidi, sulla produzione delle aziende che operano nel settore zootecnico.

FLORICOLTURA

COORDINATORE REGIONALE: **Gabriele Spadoni**
NEL COORDINAMENTO NAZIONALE: **Daniele Diridoni, Gabriele Spadoni**

ALCUNE PRIORITÀ / Sostenere nell'ambito del prossimo Psr gli investimenti volti ad una ristrutturazione delle serre in materia di efficentamento energetico. Sviluppare i rapporti con gli Enti locali, sia per quanto riguarda la gestione del territorio in termini urbanistici, sia per ottimizzare gli interventi necessari allo sviluppo ed all'armonizzazione dell'infrastrutture e della gestione dei mercati esistenti.

OLIVICOLTURA

COORDINATORE REGIONALE: **Gionni Pruneti**
NEL COORDINAMENTO NAZIONALE: **Cinzia Cipriani, Gionni Pruneti**

ALCUNE PRIORITÀ / Richiesta di un intervento straordinario per la mancata produzione 2014. Per una maggiore remunerazione del prodotto, occorre ridurre le diseconomie all'interno dei singoli pezzi della filiera, promuovere azioni di certificazione e di tutela del prodotto e di educazione alimentare. Sempre più necessario sviluppare la ricerca in difesa dalle fitopatie, e di nuove forme di sostegno al reddito in caso di mancanza del raccolto.

ORTOFRUTTA

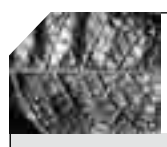
COORDINATORE REGIONALE: **Nicola Tundo**
NEL COORDINAMENTO NAZIONALE: **Pierpaolo Pasquini, Nicola Tundo**

ALCUNE PRIORITÀ / Favorire gli strumenti per promuovere una corretta educazione alimentare soprattutto nelle giovani generazioni, ad esempio "frutta nelle scuole". Valorizzare le produzioni tramite filiere locali sviluppando i rapporti sia con le mense che con la GDO da parte di Coop e OP. Tutelare il prodotto dal punto di vista igienico-sanitario, in termini di legalità produttiva (costo del lavoro) e di gestione dei mercati.

POMODORO

COORDINATORE REGIONALE: **Massimo Chiavaroli**
NEL COORDINAMENTO NAZIONALE: **Massimo Chiavaroli, Lorenzo Giorgini**

ALCUNE PRIORITÀ / Per la crescita è basilare un sostegno alle imprese che favorisca la strutturazione di una filiera moderna capace di sviluppare il rapporto con l'industria di trasformazione; serve una programmazione produttiva all'insegna di qualità ed esigenze di mercato, per una congrua remunerazione del prodotto rafforzando gli strumenti di aggregazione (Coop/Op). Rivedere le assicurazioni per un corretto riconoscimento del danno.



TABACCO

COORDINATORE REGIONALE: **Ermindo Santi**
NEL COORDINAMENTO NAZIONALE: **Paola Del Furia, Ermindo Santi, Giorgio Zanelli**

ALCUNE PRIORITÀ / Rafforzare il valore della produzione all'interno della filiera, sia promuovendo nuovi soggetti nell'ambito della commercializzazione del prodotto, sia cercando di consolidare il rapporto tra il tabacco locale ed i prodotti di punta del mercato. Sostenere gli investimenti delle aziende non solo nell'ambito del prossimo Psr, ma soprattutto nei confronti del sistema del credito.

VITIVINICOLTURA

COORDINATORE REGIONALE: **Adriano Rubegni**
NEL COORDINAMENTO NAZIONALE: **Riccardo Fusini, Adriano Rubegni, Attilio Saglan**

ALCUNE PRIORITÀ / Il rilancio del settore passa attraverso un approccio strategico volto a riqualificare la produzione e l'aggregazione del prodotto. È necessario sostenere la promozione e la commercializzazione sia in ambiti locali che globali, promuovendo reti d'impresa, la strutturazione delle filiere, il rafforzamento dei Consorzi di tutela ecc. Rafforzare la consulenza specifica della confederazione.

VINO CHIANTI

COORDINATORE REGIONALE: **Lorenzo Correani**
NEL COORDINAMENTO NAZIONALE: **Roberto Del Buono, Lorenzo Correani**

ALCUNE PRIORITÀ / È necessario continuare a migliorare la qualità delle produzioni sostenendo gli investimenti per il rinnovamento dei vigneti, unitamente ad un'azione di promozione mirata e qualificata per poter cogliere al meglio le opportunità di commercializzazione offerte dai nuovi mercati. Per quanto riguarda i sistemi di controllo è necessario coniugare la lotta alla contraffazione, col minor impatto burocratico per le aziende.

VIVAISMO

COORDINATORE REGIONALE: **Roberto Chiti**
NEL COORDINAMENTO NAZIONALE: **Luciano Aroni, Roberto Chiti**

ALCUNE PRIORITÀ / Sostenere la produzione incentivando processi di innovazione sia dal punto di vista energetico che di risparmio idrico. Rafforzare le attività del distretto vivaistico, e sviluppare forme di associazione del prodotto per sviluppare la filiera e favorire la competitività del settore. Coinvolgere il settore floricolo sulle tematiche trasversali. Favorire una maggiore strutturazione della consulenza specifica che la Cia può fornire.

ZOOTECNIA / BOVINI

COORDINATORE REGIONALE: **Rudi Dreoni**
NEL COORDINAMENTO NAZIONALE: **Rudi Dreoni, Nicola Fierli**

ALCUNE PRIORITÀ / Occorre sviluppare e qualificare la commercializzazione attraverso una più forte aggregazione del prodotto, nel contempo è necessario un intervento a livello burocratico per omogeneizzare e razionalizzare gli adempimenti ed i controlli. È indispensabile sostenere gli investimenti del settore sia all'interno del Psr sia con strumenti urbanistici adeguati.

ZOOTECNIA / OVINI

COORDINATORE REGIONALE: **Massimiliano Ottaviani**
NEL COORDINAMENTO NAZIONALE: **Valeria Bruni, Giovanni Cannas, Massimiliano Ottaviani**

ALCUNE PRIORITÀ / Definire nel prossimo Psr strumenti per: sostegno concreto al reddito, sviluppo di filiere e rapporti con la Gdo, sia per la produzione del latte (con specifici accordi per tutelare e valorizzare il prodotto) sia per la carne (sostenendo anche lo sviluppo di filiere locali). Intervenire con azioni volte a limitare i danni da predazione, e sostenere servizi per lo smaltimento delle carcasse e/o la realizzazione di cimiteri aziendali.

ZOOTECNIA / SUINI

COORDINATORE REGIONALE: **Stefano Governi**
NEL COORDINAMENTO NAZIONALE: **Stefano Governi, Chiara Santini**

ALCUNE PRIORITÀ / Sostenere azioni specifiche volte a superare la frammentazione delle produzioni in modo da poter sviluppare le condizioni per migliorare l'accesso ai mercati, promuovendo, nel contempo, un sistema di certificazione per la qualità del prodotto, la valorizzazione degli allevamenti toscani, delle razze autoctone a partire dalla Cinta Senese.

ZOOTECNIA / EQUINI

COORDINATORE REGIONALE: **Andrea Verdoni**
NEL COORDINAMENTO NAZIONALE: **Gregorio Savio, Andrea Verdoni**

ALCUNE PRIORITÀ / Valorizzare e promuovere l'allevamento e l'attività equestre nell'ambito del settore agricolo nei confronti delle Istituzioni che lo governano, affermandone il ruolo negli strumenti che possono favorirne la gestione e lo sviluppo, sopratutto all'interno del prossimo Psr Toscano. Rivedere le regole per la gestione degli allevamenti, sia per gli animali destinati alla produzione alimentare che per quelli da sella.

ZOOTECNIA / APICOLTURA

COORDINATORE REGIONALE: **Franco Masotti**
NEL COORDINAMENTO NAZIONALE: **Franco Masotti, Andrea Terreni**

ALCUNE PRIORITÀ / Valorizzare la diffusione dell'apicoltura, sia professionale che hobbistica, anche con specifici strumenti. Coniugare le esigenze degli agricoltori che operano trattamenti nelle proprie colture con le ricadute che hanno sull'apicoltura. Su questo occorre sviluppare nella Cia un servizio di consulenza specifico. Per la commercializzazione va favorita l'aggregazione di prodotto a tutela e valorizzazione delle produzioni locali.

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

UTILIZZO PRODOTTI FITOSANITARI E CONSULENZA TECNICA

URGENTE

Entro la fine di dicembre è sarà necessario rivolgersi presso le sedi territoriali della Cia per prenotare:

- **l'iscrizione ai corsi di formazione obbligatoria per l'ottenimento del "patentino" necessario per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari;**
- **l'attivazione della consulenza specifica, sia relativa agli obblighi previsti dal Pan, che per le nuove misure del prossimo Piano di sviluppo rurale toscano 2014-2020.**

Patentino fitofarmaci: come cambiano le regole per acquisirlo

Firenze - Il Piano d'azione nazione sull'utilizzo sostenibile dei fitofarmaci (Pan), istituisce l'obbligo del certificato di abilitazione ("patentino") per le seguenti categorie di operatori: utilizzatori professionali, distributori, consulenti di prodotti fitosanitari. Introduce inoltre la figura dei tecnici che svolgono i controlli funzionali delle macchine irroratrici. I certificati di abilitazione (validi su tutto il territorio nazionale) avranno durata di 5 anni, al termine dei quali verranno rinnovati previa partecipazione ad un corso di aggiornamento. Nel dettaglio i corsi riguardano:

1) Utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari (corso della durata di 20 ore)

A partire dal 26 novembre 2015 il certificato di abilitazione costituirà un requisito obbligatorio per acquistare e utilizzare i prodotti fitosanitari destinati ad un uso professionale, sono comunque fatte salve le abilitazioni rilasciate con il precedente sistema, fino alla loro scadenza. Sono esentati dall'obbligo di frequenza del corso, i soggetti in possesso di diploma di istruzione superiore di durata quinquennale o di laurea, anche triennale, nelle discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, chimiche, farmaceutiche, mediche e veterinarie.

2) Consulenti di prodotti fitosanitari (corso della durata di 25 ore)

A decorrere dal 26 novembre 2015 per svolgere attività di consulente nell'ambito della difesa fitosanitaria è obbligatorio il possesso del certificato di abilitazione alla consulenza, rilasciato dall'autorità competente previa frequenza di uno specifico corso della durata di 25 ore ed il superamento del relativo esame finale.

Possono accedere al corso coloro che sono in possesso di diplomi o lauree in discipline agrarie, forestali, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.lgs. 150/2012.

3) Distributori di fitosanitari (corso della durata di 25 ore)

Dal 26 novembre 2015 per la distribuzione sul mercato (all'ingrosso o al dettaglio) di tutti i prodotti fitosanitari destinati ad utilizzatori professionali, è obbligatorio il possesso del certificato di abilitazione alla vendita rilasciato dall'autorità competente previa frequenza di uno specifico corso della durata di 25 ore, ed il superamento del relativo esame finale.

Possono accedere al corso coloro che sono in possesso di diplomi o lauree in discipline agrarie, forestali, biologiche, ambientali, chimiche e mediche e veterinari, ai sensi dell'art. 8 comma 2 del D.lgs. 150/2012.

4) Tecnici che svolgono i controlli funzionali delle macchine irroratrici (corso della durata di 40 ore)

I tecnici preposti dovranno frequentare uno specifico corso della durata di 40 ore ed il superamento del relativo esame finale.

Tutti i corsi previsti dal Pac saranno erogati dalle agenzie formative della Cia. I moduli di iscrizione ai corsi saranno reperibili presso le sedi o potranno essere scaricati dai siti.

Per informazioni contattare le sedi Cia provinciali. *(S.G., Cia Livorno)*

Chianti Docg, autorizzazione etichettatura transitoria

Firenze - È stato pubblicato il Decreto Ministeriale con il quale il Mipaaf ha autorizzato il Consorzio Vino Chianti a consentire all'etichettatura transitoria in conformità alla proposta di modifica del disciplinare di produzione trasmesso il 30 ottobre scorso alla Commissione Ue. Le principali modifiche prevedono che:

- Art. 2 (base ampelografica), punto 2.2. Il vino "Chianti Colli Senesi" possa essere prodotto (anche successivamente alla vendemmia 2015) anche con uve bianche, nel limite massimo del 10%.

- Art. 4 (norme per la viticoltura), punto 4.1. I vini "Chianti" possono essere ottenuti anche dai vigneti collocati ad un'altitudine superiole a 700 metri s.l.m.

- Articolo 4 (norme per la viticoltura), punto 4.2. "I nuovi impianti devono essere realizzati con almeno 4.100 ceppi per ettaro. Per la sottozona Chianti Rufina i nuovi impianti devono essere realizzati con almeno 4.500 ceppi/ettaro".

Articolo 4 (norme per la viticoltura), punto 4.6. La nuova produzione massima delle uve ad ettaro e la gradazione minima naturale sono riportate nella tabella sotto. "**Per gli impianti con densità inferire ai 4.000 ceppi/ettaro**, la produzione di uva non potrà superare le 9 tonnellate/ettaro, per la denominazione Chianti, le 8 tonnellate/ettaro, per le sottozone e 7,5 tonnellate/ettaro per il Chianti Superiore. In ogni caso la resa media di uva a ceppo non potrà essere superiore a 3 kg/ceppo. Tuttavia, per gli impianti realizzati antecedentemente al 5 agosto 1996, il predetto limite di resa media di uva a ceppo di 3 kg è applicabile a decorrere dalla vendemmia 2018 - campagna vendemmiale 2018/2019) e fino a tale termine è da ritenere applicabile il preesistente limite di resa media di uva a ceppo di 5 kg".

- Articolo 5 (norme per la vinificazione), punto 5.4. In virtù del punto sopra descritto la resa di vino ad ettaro sarà quella prevista nella tabella sotto.

- Articolo 8 (confezionamento), punto 8.2. Ad eccezione delle tipologie qualificate con la menzione «riserva» per le quali deve essere utilizzato solo il tappo raso bocca, per il confezionamento delle altre tipologie sono consentiti i sistemi di chiusura previsti dalla normativa vigente.

I produttori interessati dalle nuove disposizioni possono rivolgersi agli uffici Cia territoriali per eventuali ulteriori approfondimenti.

TIPOLOGIA O SOTTOZONA	Produz. uva t/ha	Titolo alcolometrico volumico naturale minimo (% vol.)	Resa uva / vino	Produzione massima hl di vino ad ettaro
CHIANTI	11	10,50	70	77
CHIANTI COLLI ARETINI	9,5	11,00	70	66,5
CHIANTI COLLI FIORENTINI	9	11,00	70	63
CHIANTI COLLI SENESI	9	11,50	70	63
CHIANTI COLLI SENESI RISERVA	9	12,50	70	66,5
CHIANTI COLLINE PISANE	9,5	11,00	70	66,5
CHIANTI MONTALBANO	9,5	11,00	70	66,5
CHIANTI MONTESPERTOLI	9,5	11,00	70	66,5
CHIANTI RUFINA	9,5	11,00	70	66,5
CHIANTI SUPERIORE	9,5	11,50	70	66,5

NORMA TRANSITORIA: per la vendemmia 2014 il quantitativo massimo per le uve destinate a Chianti DOCG potrà essere pari a 10,8 t./ha, così come disposto dal DM 5 novembre 2014, Art.1 comma 3 primo alinea.

Le Scadenze | 11-2014

- **1 DICEMBRE:** Reg. (CE) n. 1234/2007 - OCM vitivinicolo misura di "Ristrutturazione e riconversione vigneti". Presentazione comunicazione delle spese sostenute.
- **1 DICEMBRE:** PRAF misura A.1.14 azione A - "contributo allo smaltimento dei capi morti in azienda". Presentazione domanda di indennizzo.
- **1 DICEMBRE:** PRAF misura A.1.14 azione B - " Sostegno in regime de minimis agli allevatori che mettono a disposizione i propri capi quali 'sentinelle' da Blue Tongue". Presentazione domanda di indennizzo.

Praf, pubblicato il bando per l'acquisto degli animali riproduttori

Firenze - Con decreto regionale, è stato approvato il nuovo bando a valere sulla misura A.1.6 del Praf, finalizzato all'incentivazione all'acquisto e all'impiego di animali iscritti nei Libri Genealogici e nei registri anagrafici. Possono beneficiare dell'aiuto tutti gli allevatori sia in forma singola che associata che acquistano riproduttori delle seguenti razze animali: Bovina, Bufalina, Ovina, Caprina. Per gli Equini, gli Asinini ed i Suini l'incentivo è previsto esclusivamente per le razze iscritte nel repertorio regionale delle risorse genetiche animali autoctone.

Sono ammessi a contributo solamente i capi riproduttori della stessa razza allevata del richiedente che rimarranno nell'allevamento per almeno 36 mesi dalla data di acquisto. Il contributo è previsto fino ad un massimo del 40% della spesa sostenuta per i riproduttori maschi e del 25% per le femmine.

Le domande dovranno esser redatte e presentate tramite sistema informativo di Artea, entro il 5 febbraio 2015.

Per la compilazione delle istanze, eventuali approfondimenti normativi, e informazioni sarà possibile rivolgersi alle sedi territoriali della Cia.

Abilitazione all'uso macchine agricole: adempimenti e scadenze

Firenze - In virtù dell' Accordo Stato Regioni n. 53/ CSR del 22 febbraio 2012 è stato introdotto l'obbligo all'abilitazione degli operatori per l'uso di macchinari. Le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica idoneità sono le seguenti: a) piattaforme di lavoro mobili elevabili; b) gru a torre; c) gru mobile; d) gru per autocarro; e) carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo; f) trattori agricoli o forestali; g) macchine movimento terra; h) pompa per calcestruzzo.

Per assolvere a tale obbligo saranno predisposti specifici corsi di formazione teorico-pratica; le categorie interessate sono: **lavoratore autonomo e/o datore di lavoro; collaboratore familiare; lavoratore subordinato**.

Il termine per l'entrata in vigore dell'obbligo dell'abilitazione è differito al 22 marzo 2015.

Per quanto riguarda gli operatori in possesso dell'esperienza documentata, (almeno due anni maturati negli ultimi dieci) sono previsti i seguenti adempimenti:

LAVORATORE AUTONOMO E/O DATORE DI LAVORO

Questa categoria attesta la propria esperienza (posseduta al 22 marzo 2015) attraverso una dichiarazione. In questo caso il lavoratore autonomo e/o datore di lavoro è tenuto solo ad un corso di aggiornamento, che dovrà essere svolto, stante la norma, entro il 13/03/2017. Durata del corso di aggiornamento: 4 ore.

COLLABORATORE FAMILIARE E LAVORATORE SUBORDINATO

In questo caso è il lavoratore autonomo, e/o datore di lavoro, che può attestare l'esperienza posseduta al 22 marzo 2015 (tramite dichiarazione) per conto del proprio collaboratore familiare e/o del proprio lavoratore subordinato. Per tale occorrenza i soggetti coinvolti sono tenuti solo ad un corso di aggiornamento, che dovrà essere svolto, stante la norma, entro il 13/03/2017. Durata del corso di aggiornamento: 4 ore.

Il fac-simile della dichiarazione attestante il possesso dell'esperienza può essere scaricato dal sito www.agricolturaevitaetruria.it o richiesto tramite mail.

Nel caso in cui non sia possibile documentare l'esperienza pregressa, i lavoratori che alla data del 22/03/2015 sono incaricati del'uso di macchine agricole dovranno frequentare corsi di formazione teorico-pratica entro il 22/03/2017. Tali corsi prevedranno un modulo teorico di 3 ore oltre a 5 ore di esercitazione pratica per ogni tipologia di trattrice, ad esempio, volendo conseguire l'abilitazione per la trattrice a cingoli e per quella a ruote il corso avrà la durata complessiva di 13 ore). *(S.G., Cia Livorno)*

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

DISEGNO DI LEGGE DI STABILITÀ 2015

La rassegna delle principali disposizioni sociali e fiscali riferite alle imprese, alle persone ed alle famiglie

Firenze - È una legge di stabilità dalle possibili mille letture. Gli ipercritici la definiscono "restrittiva, devastante"! I moderati una legge che "tiene conto della crisi".
Gli iperbuonisti "l'uovo di colombo per uscire dalla crisi". Il lettore giudicherà da se, quello che appare evidente è che anche a causa della crisi economica, il Governo *(nella foto la sede di Palazzo Chigi)* sta cercando di far tornare i conti con quello che ha, togliendo da una parte per mettere da un'altra, e viceversa.
È la sindrome della "coperta troppo corta", che se va bene porterà tutti ad avere un po' di freddo ma nessuno a morire congelato! Le enormi difficoltà economiche e sociali (ma perche queste ultime rimangono sempre in secondo piano?!) sono innegabili, ma alcune misure sembrano proprio frutto dell'esigenza che i conti (matematici) tornino. Ma si sa, la matematica non va molto d'accordo con lo stato sociale! Di seguito riportiamo la sintesi dei più importanti provvedimenti, rammentando al lettore che nel suo percorso parlamentare la legge verrà modificata ed integrata. Non sarà "un assalto alla diligenza" di ancora recente memoria, ma certamente alcune cose verranno cambiate.

Misure per la famiglia e le persone

Bonus di € 80 ai dipendenti. Il credito di € 80 mensili previsto solo per il 2014, viene confermato anche per gli anni successivi con le medesime regole. Ancora esclusi dal beneficio, tra gli altri i pensionati ed i dipendenti delle coop. agricole e di prima trasformazione dei prodotti agricoli.

Proroga dei termini della clausola di salvaguardia. Il termine per la revisione delle percentuali delle detrazioni ed agevolazioni fiscali ai fini reddituali, è prorogato al 15 gennaio 2016. Se entro quella data il Governo non avrà ridotto la spesa pubblica per € 3miliardi, le detrazioni e le deduzioni fiscali verranno ridotte.

Polizze vita. L'esenzione dall'Irpef, prima totale, rimane solo per la parte erogata dall'assicurazione in più rispetto al valore della polizza al decesso. Decorrenza dal 2014.

Auto d'epoca. Dal 2015 sono soggette al bollo auto.

Aumento aliquote Iva. Se non verranno ottenuti risparmi di spesa o maggiori entrate da destinare alla riduzione della pressione fiscale, aumenteranno le aliquota Iva del 10% al 12% nel 2016, al 13% nel 2017; l'aliquota 22% aumentata al 24% nel 2016, al 25% nel 2017, 25,5% nel 2018. Verranno aumentate dal 2018 le accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione.

A richiesta il TFR in busta paga. Per i dipendenti del settore privato, esclusi i lavoratori domestici e dell'agricoltura, è prevista la possibilità di chiedere in busta paga la quota di Tfr maturata nell'anno. Interessato anche il Tfr destinato ad una forma pensionistica complementare.

Ecobonus e ristrutturazioni. Proroga della detrazione 65% per le spese di riqualificazione degli edifici fino a tutto il 2015. Prorogata la detrazione del 50% per le spese per interventi di ristrutturazione edilizia, e per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici.

Ammortizzatori sociali, servizi e politiche attive per il lavoro. Costituzione di un Fondo di € 2 miliardi per far fronte agli oneri che deriveranno dall'estensione dell'indennità di disoccupazione Aspi a categorie di lavoratori che oggi ne sono escluse (ad esempio, i cococo).

Assegno per i "bebé" e Fondo per la famiglia. Per ogni figlio nato o adottato dal 2015 e fino a tutto il 2017, viene erogato un assegno mensile di € 80 (€ 960 annui), a decorrere dal mese di nascita o adozione e fino al compimento del 3° anno di età ovvero fino al termine del 3° anno di ingresso nel nucleo familiare adottivo. È richiesta la residenza in Italia e un reddito complessivo dai genitori non superiore a € 90mila. Il limite di reddito non opera per il 5° figlio o successivi. Il reddito di riferimento è lo stesso che da diritto agli assegni al nucleo familiare. Necessaria la domanda all'Inps.

Stanziamenti per Fondi Sociali e di Assistenza. *Social Card:* incrementato il Fondo di € 250milioni annui a decorrere dal 2015. *Fondo per le Politiche Sociali:* incrementa la dotazione del Fondo con € 300milioni a decorrere dal 2015. È inoltre stabilito che una quota, fino ad un massimo di € 100milioni sia ripartita tra le Regioni e destinata al rilancio di un piano di sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. *Fondo per la non-autosufficienza:* incrementato, a decorrere dal 2015, di €250milioni, comprendenti le misure a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica.

Contratti del Pubblico Impiego. Prorogato il blocco economico dei contratti

Cure Termali. Il disegno di legge prevede la conferma, a carico del SSN, delle sole prestazioni sanitarie essenziali e il taglio delle prestazioni di carattere accessorio (soggiorno presso le strutture alberghiere).

Pagamento pensioni. Dal primo gennaio 2015 le prestazioni previdenziali (trattamenti pensionistici, assegni, pensioni e indennità di accompagnamento, rendite vitalizie Inail) verranno pagate il giorno 10 di ciascun mese o giorno successivo non festivo, con unico pagamento.

Controllo pensioni dei deceduti. Al fine di arginare il fenomeno delle truffe conseguenti al decesso del pensionato, il medico che accerta il decesso dovrà inviare il relativo certificato anche all'Inps entro le 48 ore successive. Le banche e le poste dovranno restituire all'Inps le somme indebitamente erogate.

Previdenza complementare - Tfr. Aumenta l'aliquota di tassazione per i Fondi pensione dall'attuale 11% al 20% (esclusi i rendimenti riferibili agli investimenti in titoli di Stato. La nuova ritenuta si applica anche sul risultato maturato nel 2014. Aumenta la tassazione della rivalutazione del Tfr dal 11% al 17%.

Le misure per le imprese

Irap. Deduzione del costo del lavoro. Dal 2015 è ammessa in deduzione la differenza tra il costo complessivo dei dipendenti a tempo indeterminato e le deduzioni per:
a) i contributi assicurativi Inail;
b) € 7.500 per ogni lavoratore a tempo indeterminato elevato a 13.500 per quelli di sesso femminile e per quelli di età inferiore a 35 anni;
c) € 1.850 per ogni dipendente fino ad un massimo di cinque, senza tenere conto degli apprendisti, dei disabili dei contratti formazione e lavoro (limite valore produzione netta € 400mila);
d) € 15mila per l'incremento dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato.
Adeguata la deduzione ai fini reddituali dell'Irap. L'aliquota ordinaria Irap ritorna già per il 2014 al 3,9% (era il 3,5%). Rimane la riduzione dell'aliquota Irap per l'agricoltura all'1,7%.

Regime fiscale agevolato per gli autonomi e professionisti (nuovi minimi). Unico sistema fiscale forfettario per le persone fisiche esercenti attività di impresa arti o professioni. Il limite di ricavi annuali per poter scegliere questo sistema è legato ai codici attività dichiarati al fisco. È ammessa la spesa per lavoro di terzi nel limite di € 5mila lordi. Il costo complessivo dei beni strumentali al lordo degli ammortamenti non deve superare € 20mila. È dovuta un'imposta sostitutiva del 15% (adesso il 5%). In caso di nuove attività si applica su un terzo dei ricavi. Non ci sono più limiti di età e di durata.

Assunzioni a tempo indeterminato. Dal 2015 esonero per 36 mesi dal versamento dei contributi previdenziali ed Inail a carico dei datori di lavoro per assunzioni a tempo indeterminato effettuate entro lo stesso anno. Escluso il settore agricolo, apprendistato, domestici. Limite massimo di esonero € 8.060 annuali/dipendente. Il dipendente non deve essere stato occupato a tempo indeterminato nei 6 mesi precedenti. Non spetta se il precedente datore di lavoro ha già beneficiato dello sgravio. Non spetta per assunzioni di lavoratori che in qualunque misura siano già dipendenti a tempo indeterminato dello stesso datore di lavoro (anche per interposta persona) nei 3 mesi antecedenti all'entrata in vigore della legge. Soppressa la riduzione del 50% dei contributi previdenziali ed assicurativi per i neo assunti.

Finanziamento imprese agricole giovani. Autorizzata la spesa per € 10milioni per ciascuno degli anni 2015/2016/2017 (comma stralciato in Commissione).

Integrazione di filiera del sistema agricolo e agroalimentare. Autorizzazione di spesa per € 10milioni per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017(comma stralciato in Commissione).

Riduzione dei crediti di imposta. Con apposito Decreto verranno stabilite le percentuali di fruizione dei crediti di imposta concessi negli anni passati.

Gasolio agricolo. Aumenta la percentuale di accisa sul gasolio agricolo dal 22 al 26,5% dell'aliquota normale. In euro: aliquota normale € 0,6198/litro; gasolio agricolo 2014 € 0,136356; dal 2015 € 0,164247).

Rivalutazione terreni agricoli, aree edificabili, partecipazioni. Riapertura dei termini di rivalutazione. Il terreno deve essere posseduto al 1° gennaio 2015; il giuramento della perizia ed il versamento della prima o unica rata entro il 30 giugno 2015

Ravvedimento operoso e collaborazione con AdE. Il contribuente non potrà utilizzare il ravvedimento operoso solo caso se è stato notificato un atto di liquidazione o un avviso di accertamento. Riduzione delle sanzioni rispetto a quelle già in vigore:
- entro 14 gg dal termine per il versamento: 0,20% giornaliero;
- entro 30gg un decimo del minimo nei casi di mancato pagamento del tributo o di un acconto (entro 30gg=3%);
- entro 90gg successivi al termine di presentazione della dichiarazione o dall'omissione o dall'errore: un nono del minimo (entro 90gg=3,3%);
- entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è stata commessa la violazione, dall'omissione o dall'errore: un ottavo del minimo (entro un anno=3,75%);
- entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno successivo a quello nel corso del quale è stata commessa la violazione, dall'omissione o dall'errore: un settimo del minimo (entro due anni= 4,29%);
- oltre il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno successivo a quello nel corso del quale è stata commessa la violazione, dall'omissione o dall'errore: un sesto del minimo (oltre due anni= 5%);
- un decimo del minimo di quella prevista per l'omissione della presentazione della dichiarazione, se questa viene presentata con ritardo non superiore a 90gg, ovvero a un decimo del minimo di quella prevista per **l'omessa presentazione della dichiarazione** periodica prescritta in materia di IVA, se questa viene presentata con ritardo non superiore a 30gg.

Dichiarazione dei redditi Mod. Unico. La dichiarazione Iva diviene una dichiarazione annuale sganciata in ogni caso dal modello Unico, e deve essere presenta entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello di competenza. Decorrenza dall'anno di imposta 2015. Abrogata la comunicazione dati Iva.

Vendita diretta: scontrino fiscale o ricevuta fiscale?

Firenze - Da qualche settimana a questa parte ci giungono notizie di verbali elevati dalla Guardia di finanza per l'errata emissione degli scontrini fiscali da parte di imprenditori agricoli che effettuano vendita diretta nei posteggi fissi. In particolare, viene contestata l'emissione dello scontrino fiscale manuale in luogo dello scontrino con il registratore di cassa. Si tratta di una contestazione esclusivamente formale, alla quale fino ad oggi non sono state determinate sanzioni definitive di natura amministrativa.
Il produttore agricolo è obbligato all'emissione della certificazione fiscale in caso di acquisto da parte di un privato nei seguenti casi:
a) ha optato per il regime di determinazione ordinaria dell'Iva;
b) l'acquirente privato richiede espressamente la fattura;
c) in caso di cessioni di beni non comprese nella prima parte della tabella A allegata al Dpr633/72 (es. marmellate, succhi di frutta, grappa, carne, ecc.).
Se il produttore agricolo ha optato per il regime ordinario di determinazione dell'Iva ed effettua la vendita diretta al privato consumatore, deve emettere obbligatoriamente lo scontrino fiscale o la ricevuta fiscale. Lo scontrino fiscale può essere emesso da un registratore di cassa, oppure manuale-cartaceo. Lo scontrino manuale può essere utilizzato se le operazioni certificate non superano le 4mila/anno, e se i prodotti in vendita non interessano più di tre tabelle merceologiche. Se effettua la vendita in azienda o in forma itinerante, può scegliere se dotarsi del registratore di cassa, se rilasciare lo scontrino manuale, la ricevuta fiscale o addirittura la fattura. Se ha un posteggio fisso invece, può scegliere tra il registratore di cassa, la ricevuta fiscale o la fattura. Per questa ultima forma di vendita diretta, quindi, non è possibile utilizzare lo scontrino manuale. Raccomandiamo di annotare nei registri Iva l'acquisto effettuato sia della ricevuta fiscale che degli scontrini manuali, e di registrare a fine giornata, anche se il termine sarebbe più ampio, gli incassi sul registro dei corrispettivi.

Auto aziendali (ma non solo): serve l'annotazione sulla carta di circolazione

Firenze - Fine buono, mezzi pessimi! È la classica "italianata"! L'intento del fisco è condivisibile: individuare i soggetti che con la scusa che l'auto, magari di lusso, è intestata a società, genitori, amici, ecc. se ne scorrazzano tranquillamente a destra e a manca pur non avendo redditi conosciuti al fisco. Ma per raggiungere questo obbiettivo, è necessario mettere in subbuglio l'intera popolazione! La norma è operativa, le sanzioni pure, per cui è il caso di fornire qualche indicazione su come fare per mettersi in regola... se necessario!
Attenzione: non fate le corse per andare alle agenzie di pratiche auto, prima rivolgetevi agli uffici Cia. L'infelice disposizione richiede l'annotazione sulla carta di circolazione dei dati anagrafici del guidatore, se questo non è il proprietario dell'auto. Interessa sia le auto in possesso ed uso delle attività imprenditoriali che dei privati. L'annotazione è dovuta solo nel caso in cui il soggetto diverso dal proprietario, usa l'auto con esclusività e continuità per un periodo non inferiore a 30 giorni. Sono escluse le auto assegnate ai lavoratori a titolo di fringe-benefit, ad utilizzazione promiscua (più persone si alternano nell'uso dello stesso veicolo), ad uso privato ed attività. Tale obbligo non sussiste anche nel caso di concessione ad un familiare convivente. La sanzione per la mancata comunicazione delle variazioni concernenti gli intestatari delle carte di circolazione sarà applicabile a partire dagli atti occorsi dal 4 dicembre. Da quella data, il genitore che acquista a suo nome l'auto da destinare al figlio, deve provvedere ad annotare sulla carta di circolazione i dati del figlio. Lo stesso deve fare l'imprenditore che acquista un auto per l'attività e l'«assegna» al coadiuvante che la usa (solo lui), solo per l'attività e per più di 30 giorni.

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

Pensionati dimenticati dalla Legge di Stabilità

L'Anp Toscana lancia lo stato di mobilitazione: «Non più rinviabili interventi per migliorare le pensioni basse»
Per la giunta: «le Istituzioni devono raccogliere nostre istanze e trasformarle in azioni di sostegno ai pensionati»

Firenze - Ancora una volta i pensionati sono stati dimenticati dalla legge di stabilità. La denuncia arriva dall'Associazione nazionale pensionati della Cia Toscana che, nell''ultima riunione della giunta regionale Anp, ha approvato un documento dove si evidenzia come nella manovra finanziaria presentato dal governo, non ci siano ipotesi di incremento delle pensioni basse, ne di agevolazioni o di iniziative tese al recupero del potere d'acquisto, che negli ultimi quindici anni è diminuito di oltre il trenta per cento.

«L'Anp Cia Toscana - ha affermato il presidente Alessandro Del Carlo - chiede alle rappresentanze istituzionali e ai parlamentari, a cominciare da quelli della Toscana, ad impegnarsi a raccogliere le segnalazioni e le richieste delle organizzazioni sociali trasformandole in azioni ed iniziative, soprattutto in sede parlamentare, utili alla modifica della proposta di legge di stabilità».

Così l'Anp Cia Toscana annuncia lo stato di mobilitazione perché ritiene non rinviabile un intervento migliorativo delle pensioni basse. «È una risposta necessaria socialmente - sottolinea Del Carlo - perché interviene su persone che vivono una condizione sociale di grande disagio; perché tali prestazioni sono ferme da oltre sette anni, con la conseguenza che tali pensioni sono sostanzialmente diminuite nel potere d'acquisto; c'è quindi un'esigenza di ripristino di elementari condizioni di giustizia sociale».

Non è accettabile il fatto che coloro che, sopportando il peso maggiore della crisi economica con pensioni inadeguate - (con minime da 500 euro sono sotto la soglia individuata dalla Carta Sociale Europea che è di 650 euro) - la cui condizione sociale è oggi di estremo disagio sociale, non siano oggetto delle previsioni contenute nella legge di stabilità, in base agli incremento delle prestazioni, ne per le agevolazioni fiscali tese al recupero del potere d'acquisto perso negli ultimi anni.

APPROVATO IL PIANO SANITARIO REGIONALE

«Eliminare le liste di attesa»

L'Anp: «Il sistema toscano fra i più avanzati in Italia. Ma serve ridurre i costi e mantenere i servizi»

Firenze - L'Anp/Cia Toscana apprezza il fatto che il Consiglio Regionale abbia approvato il Pissr (Piano Integrato Socio Sanitario Regionale), perché permette di sviluppare le azioni di attuazione dello stesso secondo una strategia di sistema integrato fra sociale e sanitario e di forte interconnessione fra territori. Almeno questa è l'idea e la visione della presidenza Anp Cia Toscana, che vede nell'attuazione del piano, l'occasione per la costruzione e rafforzamento di un sistema di Welfare Community, che deve significare il protagonismo dei territori nella programmazione e la valorizzazione degli attori sociali nella realizzazione.

Anp plaude inoltre perché in tale piano venga riconosciuta l'agricoltura sociale come elemento di sinergia fra il mondo agricolo regionale e il sistema regionale dei servizi sociali, al fine di utilizzare al meglio le opportunità offerte da questa per ampliare le azioni volte a favorire l'integrazione e l'inclusione delle fasce deboli e/o marginali della popolazione toscana.

L'Anp Cia Toscana considera il sistema socio sanitario toscano fra i più avanzati in Italia, capace di garantire il carattere di universalità dell'assistenza ai cittadini, con un livello mediamente alto della qualità delle prestazioni, oltre che con notevoli punti di eccellenza, in un quadro di sostanziale sostenibilità economica. Tale sistema ha potuto raggiungere i livelli qualitativi attuali anche per la capacità d'innovazione e di cambiamento continuo. In particolare nella sanità, dove gli investimenti nelle nuove strutture ospedaliere stanno modificando profondamente l'organizzazione sanitaria nel rapporto fra cittadini, servizi e strutture.

L'Anp non teme i cambiamenti, anzi l'incoraggia e li propone, soprattutto quando questi sono finalizzati alla ricerca della massima efficienza nei servizi, alla riduzione dei costi, l'eliminazione di sprechi e anche di privilegi. Tuttavia deve risultare chiaro che le risorse recuperate da queste operazioni devono servire al mantenimento e al miglioramento dei servizi in particolare per quelli destinati alle aree rurali e marginali della Regione e a garantire le persone socialmente più deboli.

Pertanto, anche di fronte all'annunciato cambiamento della governance della sanità regionale, con l'ipotesi di riduzione a tre del numero delle Asl riorganizzate su aree vaste, l'Anp guarda con attenzione ed interesse tale proposito purché finalizzato a realizzare una riduzione dei costi di funzionamento amministrativo e direzionale, comunque non a scapito di un'attenzione verso le tipologie di servizi, socio sanitari erogate verso le persone più deboli e i territori marginali della regione.

Siamo consapevoli – sottolinea l'Anp - che per mantenere il carattere universalista del sistema socio sanitario e al tempo stesso riuscire a garantire l'assistenza ai cittadini e ai pensionati delle fasce sociali più deboli, è necessario produrre anche una revisione nei livelli di partecipazione alla spesa delle singole prestazioni attraverso un sistema di ticket più selettivo sia riguardo alle singole prestazioni che per i soggetti fruitori. In tal caso ciò deve essere fatto attraverso un sistema scrupoloso d'individuazione dei livelli di reddito dei cittadini.

Il Piano socio sanitario contiene molti aspetti importanti meritevoli di apprezzamento, fra i quali ci preme sottolineare il mantenimento dell'impegno finanziario alle azioni sulla non autosufficienza, così importante per tanti anziani e le loro famiglie.

Tuttavia – conclude la nota della presidenza - è necessario rilevare come il fenomeno delle liste di attesa per le visite specialistiche abbia assunto delle proporzioni non più accettabili rendendo necessaria una profonda revisione dei criteri di gestione introducendo meccanismi d'individuazione più corretta delle priorità e delle urgenze. *(a.d.c.)*

Al via in Toscana le campagne di vaccinazione antinfluenzale

Coperture gratuite per le categorie a rischio

Firenze - La vaccinazione antinfluenzale sarà gratuita per coloro che hanno superato i 65 anni, per donne al secondo e terzo trimestre di gravidanza, per soggetti con patologie croniche. L'iniziativa è rivolta in particolare agli anziani; ai bambini sopra i sei mesi e agli adulti con patologie croniche come ad esempio malattie cardiache e respiratorie, insufficienza renale, diabete, tumori e immunosoppressione causata da HIV; ai bambini e adolescenti a rischio di sindrome di Reye; alle donne che si trovano al secondo e terzo trimestre di gravidanza; ai familiari a contatto con persone ad alto rischio; ai medici e al personale sanitario; al personale che lavora a contatto con animali; al personale delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e della protezione civile e agli altri addetti dei servizi pubblici di primario interesse collettivo.

In Toscana nella stagione 2013-2014 la copertura vaccinale per la popolazione dai 65 anni in su è stata del 60,2% (nella stagione precedente era stata del 58,9%).

Nelle 12 Asl toscane sono state effettuate 716.982 vaccinazioni.

L'obiettivo di quest'anno è ridurre del 70-80% la mortalità legata all'influenza.

«Invito gli anziani e le categorie a rischio a vaccinarsi» ha auspicato l'assessore toscano al diritto alla salute Luigi Marroni.

Rifiuti, facilitazioni per le imprese agricole

Firenze - È legge l'esonero dall'iscrizione all'Albo dei gestori ambientali per le imprese agricole che conferiscono i rifiuti presso gli ecocentri.

"Non è altresì considerata trasporto la movimentazione dei rifiuti effettuata dall'imprenditore agricolo di cui all'articolo 2135 del codice civile dai propri fondi al sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui è socio, qualora sia finalizzata al raggiungimento del deposito temporaneo".

La norma, fortemente sollecitata dalla Cia, ha consentito l'allestimento di ecocentri attrezzati presso le cooperative di produttori agricoli, dove i soci possono portare i rifiuti prodotti nell'ambito della loro attività agricola per essere smaltiti. I vantaggi si riassumono nei costi ridotti del servizio e nella semplificazione degli adempimenti amministrativi. Speciali isole ecologiche multiraccolta, sono state posizionate per accogliere varie tipologie di rifiuti, ivi compresi quelli derivanti dalla manutenzione delle macchine agricole. Possono beneficiare del regime di esonero gli agricoltori soci di cooperative o consorzi dove sia stato attivato il servizio. A tali condizioni, il trasporto dei propri rifiuti verso il centro di raccolta può essere effettuato senza obbligo di iscrizione all'Albo. Là dove il servizio non sia stato ancora attivato, è possibile per gli agricoltori richiederlo alla propria cooperativa. Un vantaggio in più per chi usufruisce dei servizi in economia associata.

A cura di: Roberto Scalacci, Ufficio Cia di Bruxelles

Nuovo regolamento Ue: 200 milioni per la promozione dell'agroalimentare

Bruxelles - È stato pubblicato il nuovo regolamento Ue relativo ad azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno. e nei paesi terzi.

Il regolamento, che entrerà in vigore alla fine del 2015, stabilisce le condizioni alle quali le azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli e determinati prodotti alimentari a base di prodotti agricoli, realizzate nel mercato interno o nei paesi terzi, possono essere finanziate in tutto o in parte mediante il bilancio UE. Le azioni di informazione e di promozione riguardano:

- i prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, escluso il tabacco;
- la birra, il cioccolato e i prodotti derivati, i prodotti di panetteria, della pasticceria, confetteria o biscotteria, delle bevande a base di estratti di piante, di pasta alimentare, sale, gomme e resine naturali, pasta di mostarda, mais dolce, cotone;
- le bevande alcoliche a indicazione geografica protetta.

Il regolamento ha obiettivi ambiziosi sostenuti da un budget altrettanto significativo.

È possibile consultare il regolamento pubblicato è nella GUUE al seguente link: **http://bit.ly/11ic9EN**

Comitato di gestione Ocm unica: circa 37 milioni destinati agli agricoltori più colpiti dall'embargo russo

Bruxelles - **Durante la riunione del Comitato di gestione OCM unica dello scorso 30 ottobre, la Commissione avrebbe informato i rappresentanti degli Stati membri in merito agli aiuti che saranno stanziati per supportare gli agricoltori più colpiti dal divieto russo all'importazione di prodotti agricoli dall'UE. Infatti, sulla base del nuovo regime di misure eccezionali di sostegno, sarebbero state presentate richieste, da parte degli Stati membri, per un totale di 37 milioni di euro. La Commissione starebbe ora valutando i dati notificati dagli Stati membri, prima di procedere alla concessione degli aiuti.**

Consiglio Ue: Presidenza italiana presenta documento per ricambio generazionale

Fra i punti principali del documento la concessione di crediti dedicati da parte della BEI

Bruxelles - Nel corso dei lavori dell'ultimo Consiglio agricoltura e pesca del 10 novembre, la Presidenza italiana del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura e della Pesca dell'Ue ha presentato un documento per i giovani agricoltori su cui è stato registrato un ampio consenso da parte degli Stati membri.

Il Ministro Martina, auspica che nel prossimo Consiglio dei Ministri dell'agricoltura e pesca di Dicembre si possa giungere a delle Conclusioni condivise da tutti gli Stati membri su queste proposte. Il Ceja, Consiglio europeo dei giovani agricoltori, ha espresso apprezzamento per questa proposta della presidenza italiana, ringraziando il Ministro Martina, per aver accolto le pressanti sollecitazioni su questi argomenti dell'organizzazione europea dei giovani e in particolare, del suo presidente Matteo Bartolini membro di Agia/Cia.

Qui i punti principali del documento per il ricambio generazionale:

1) Concessione di crediti dedicati da parte della BEI (Banca Europea degli Investimenti). La proposta prevede di coinvolgere la Banca europea per gli investimenti (BEI) per fornire un sostegno economico ai giovani agricoltori che intendono accedere ai finanziamenti. La BEI può intervenire attraverso una Garanzia bancaria europea e con prestiti favorevoli agevolando i giovani agricoltori che intendano avviare un'attività nel settore agricolo. Il requisito richiesto ai giovani agricoltori è dimostrare di avere una qualifica o competenze di formazione professionale e presentare un "business plan" strutturato dell'investimento proposto.

L'intervento della BEI potrà essere così complementare agli strumenti nazionali esistenti. Parallelamente bisogna facilitare l'attuazione delle misure per gli under 40 contenute nella PAC 2014-2020.

2) Misure per l'accesso alla terra. Il documento italiano ritiene necessario prevedere strumenti che favoriscano l'acquisto di terreni agricoli da parte di giovani, anche in deroga alle attuali norme in materia di aiuti di Stato.

3) Istituzione di un'"erasmus" per i giovani agricoltori europei. L'obiettivo è quello di facilitare lo scambio di informazioni e di esperienze professionali tra le diverse realtà agricole europee. Il supporto sarebbe garantito dalle reti rurali nazionali e dalla rete rurale europea.

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Agricoltura in ginocchio e pericolo per la stessa sopravvivenza delle aziende di Massa Carrara

Conto infinito dei danno dopo l'alluvione di inizio novembre

Massa Carrara - L'alluvione che ha colpito a inizio novembre la zona di Massa Carrara rischia di mettere in ginocchio la maggior parte delle aziende agricole della provincia, già fortemente provate da un annata pesantemente negativa. Il 5 novembre, infatti, sono, infatti caduti 200 millimetri di pioggia in sole quattro ore, causando danni molto gravi a tutte le aziende del territorio, dopo un mese di ottobre caratterizzato dal 43 per cento di pioggia in meno.

«La mancanza della pioggia a ottobre - spiega il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni - ha reso più fragile un territorio, già stato profondamente ferito nel 2012. Uno dei veri problemi che questo evento ha subito fatto risaltare agli occhi è che non è stato fatto molto in termini di difesa del suolo e sicurezza idrogeologica del territorio e, considerando anche il ripetersi degli eventi che non hanno più una caratterizzazione estemporanea, ma si ripresentano con frequenza allarmante, la provincia di Massa Carrara ha bisogno di interventi mirati che facciano sì che non si debba più assistere a giornate come quella appena trascorsa».

Mentre è ancora in corso la conta, si è già potuto verificare che i danni sono stati strutturali - causati sia dal forte vento ha scoperchiato numerose serre - sia dalla pioggia e temporali che si sono abbattuti sulla zona. Pesanti, però, sono stati anche quelli di carattere infrastrutturale e a risentirne è stata soprattutto la viabilità.

«L'evento calamitoso - commenta Vittorio Marcelli, vicepresidente della Cia Toscana Nord - non ha creato danni esclusivamente alle colture, agli animali e alle attrezzature, ma ha reso ancora più gravi le condizioni delle aziende di questa provincia che avevano fortemente risentito di un'annata disastrosa, che ha visto le produzioni tipiche locali, come il vino, l'olio e il miele, ridotte anche del 100 per cento. La situazione che ci si presenta ha toni veramente difficili: le aziende agricole corrono l'effettivo rischio di non riuscire a superare questa ulteriore prova»

Il quadro fin da subito, si è prospettato molto grave: «Fin dalle prime ore - concludono i vertici della Cia Toscana Nord - abbiamo ritenuto fosse urgente interpellare le istituzioni affinché si attivassero per la dichiarazione di stato di calamità, ancor prima della verifica effettiva dei danni, affinché le aziende del nostro territorio non rischino di veder messa in discussione la loro stessa sopravvivenza».

Il Patronato Inac di Lucca contro i tagli della manovra

«Un provvedimento da rivedere»

Lucca - «Chiudere oggi, per non chiudere per sempre»: è questo lo slogan della serrata, indetta dalla Cia Toscana Nord e dal Patronato Inac di Lucca per protestare contro i tagli contenuti nella bozza del Patto di Stabilità ai patronati.

«Se la bozza non verrà modificata - spiega il direttore della Cia Toscana Nord, Alberto Focacci - il futuro del Patronato Inac e di tutti i patronati, è messo seriamente in discussione. Sono infatti previsti dei tagli insostenibili, che si tradurrebbero nella perdita di fondi per la parte retribuita dell'attività, cosa questa che significa la perdita dei posti di lavoro e la chiusura dei servizi gratuiti a disposizione dei lavoratori e dei pensionati».

Due le ripercussioni immediate di questo atto: la prima nei confronti dei cittadini, i quali si troverebbero a non poter più usufruire dei servizi offerti dai patronati e che riguardano principalmente l'assistenza fiscale e per tutte quelle pratiche burocratiche che spesso rappresentano ostacoli insormontabili per il semplice cittadino. Dall'altro, però, esiste anche un aspetto occupazionale: nella sola provincia di Lucca sono a rischio ben 130 posti di lavoro solo per quanto riguarda il Patronato Inac.

«Nella Bozza della Legge di Stabilità 2015 - entra nel dettaglio il responsabile del Patronato Inac di Lucca, Sergio Pagliai - è presente un taglio strutturale delle risorse del fondo patronati del circa il 35 per cento: questo comporterebbe un quasi completo azzeramento delle risorse a disposizione. Se il Parlamento confermerà il testo, i patronati riceveranno un colpo mortale. Per noi resta una scelta inspiegabile, che non produrrebbe alcun risparmio ma solo un aggravio per gli enti previdenziali, che dovrebbero aprire moltissimi nuovi uffici e impiegare personale per il front-office e l'invio telematico delle pratiche, con un costo aggiuntivo stimato di 564 milioni di euro.

«Questa è la prima di una serie di iniziative che prendiamo - spiega Focacci -. Ma non ci fermeremo qua. Se non ci sarà un passo indietro in questo che riteniamo essere un provvedimento assolutamente ingiusto nei confronti dei cittadini e ancor più verso le fasce più deboli della popolazione, metteremo in campo anche altre forme di protesta. In questo modo, è nostra intenzione far comprendere a tutti, dai nostri utenti, fino agli enti, cosa significherebbe, oggi, non poter più contare sui servizi offerti dai Patronati e, per quel che riguarda la nostra realtà, dal Patronato Inac di Lucca, che è un modello per tutta Italia».

Annata amara per l'olio di oliva: allarme della Cia Toscana Nord per i record di dati negativi

Lucca - Poco olio, raccoglitori senza lavoro, frantoi chiusi o funzionamento ridotto: il 2014 sarà ricordato dagli esperti come 'l'anno nero' per l'olio di oliva. A mettere in ginocchio le coltivazioni, devastando gli oliveti, è stata la mosca olearia.

Secondo la Cia della Versilia, infatti, circa il 50-70 per cento delle coltivazioni tradizionali e circa l'80 per cento di quelle biologiche, nella sola Toscana, sarà perduto.

A causare il disastro sarebbero state le abbondanti e frequenti piogge e le particolari condizioni climatiche in generale, che hanno interessato tutta la provincia nel corso dei mesi estivi. «La piovvia - spiega l'agronomo Cia, Massmo Gragnani - ha favorito la presenza dell'insetto e reso più difficili i tentativi di difendere le olive con prodotti chimici larvicidi o con insetticidi naturali, di fatto vanificando gli sforzi dei coltivatori. Questo ha comportato che si siano succedute più generazioni dell'insetto, con livelli di popolazione spaventosi».

Le condizioni climatiche caldo-umide, inoltre, hanno favorito la presenza della 'lebbra' dell'olivo, un fungo che provoca marciumi nei frutti, arrivando a mummificarli.

«A pagare - commenta il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni - non saranno solo i produttori ma anche i consumatori che rischieranno di acquistare olio extravergine d'oliva di dubbia provenienza. Solo verificando attentamente l'origine del prodotto e rivolgendosi a olivocoltori seri, si potrà scongiurare questo pericolo e acquistare un prodotto valido».

La Bandiera Verde della qualità sventola sulla provincia di Lucca con l'Agricatering Donne in Campo

Viareggio - L'Agricatering delle Donne in Campo della Cia di Lucca infatti ha ottenuto un importante riconoscimento: le è stata assegnata, infatti, la 'Bandiera Verde' che ne certifica la qualità e il rispetto dell'ambiente naturale.

Il riconoscimento, da 11 anni, viene assegnato dalla Cia nazionale a 20 tra Regioni, Province, Comuni, Parchi, scuole e aziende agricole che si siano distinte nelle azioni volte, tra l'altro, a favorire l'agricoltura, l'ambiente, il recupero delle tipicità agricole e l'enogastronomia locale

"Il premio Bandiera Verde - commenta il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni - è per noi la conferma della validità dell'Agricatering delle Donne in Campo che noi abbiamo visto nascere, crescere e affermarsi come una realtà di qualità del nostro territorio.

È un riconoscimento importante per tutte le donne che sono impegnate in questa impresa che si adopera per la valorizzazione e la promozione dell'agricoltura, della qualità e di quelle tipicità agricole ed enogastronomiche di cui la provincia di Lucca è veramente ricca".

Il premio è stato ritirato l'11 novembre scorso dalle Donne In Campo a Roma, nel corso della cerimonia in cui è stata consegnata loro la Bandiera Verde nella sede del Comune di Roma.

La sanità in Versilia al centro di un incontro dell'Anp Toscana Nord

Viareggio - **La sanità in Versilia è stata al centro di un seminario organizzato dall'Anp Toscana Nord, primo appuntamento di una serie che andrà ad analizzare e approfondire lo stato di salute della sanità nelle diverse zone coperte dalla Cia Toscana Nord.**

In particolare, nell'incontro di Viareggio si è parlato del nuovo ruolo del medico di base, dei servizi offerti e di quella che potrebbe essere un'organizzazione che dia un accesso ai servizi più rapida ed efficace.

Presenti all'incontro, oltre ai vertici dell'Anp, la dirigente del settore Affari generali dell'Asl 12 Manuela Folena e un rappresentante dei medici di base che si sono confrontati sui temi in programma.

Al termine dei focus locali, si avrà un convegno che, alla presenza dell'assessore regionale, effettuerà la sintesi e fornirà una fotografia aggiornata dello stato della sanità nel nostro territorio e trovare soluzioni ad eventuali problematiche emerse.

A novembre e dicembre la 2ª rata di acconto dell'Unico e di Imu e Tasi

Lucca - A novembre e dicembre vi sono alcune importanti scadenze fiscali. La prima è fissata per il 30 novembre ed è relativa alla 2ª rata di acconto per i modelli Unico, mentre il 16 dicembre scadono la 2ª rata di Imu e Tasi. Il Patronato Inac ricorda ai contribuenti "persone fisiche" che sarà possibile utilizzare il modello F24 cartaceo (da pagare allo sportello bancario o postale), solo in presenza di un importo pari o inferiore a 1.000 euro e senza compensazioni parziali.

Aprile 2015 alle Terme di Ischia con l'Anp

Lucca - L'Anp Toscana Nord organizza, per il terzo anno consecutivo, un soggiorno termale a Ischia dal 12 al 19 aprile 2015. L'isola di Ischia è famosa in tutto il mondo per le qualità delle sue acque termali, utili per guarire molte patologie. Il costo del soggiorno è di 137 euro e le iscrizioni si effettuano versando, entro il 6 dicembre, un acconto di 150 euro alle sedi Cia-Inac, mentre il saldo dovrà essere versato entro il 25 marzo 2015.

Per informazioni telefonare ai numeri 0583 1717318 e 346 1420131.

Le Donne in Campo della Versilia hanno portato i sapori toscani a Bruxelles

Viareggio - Trasferta a Bruxelles per le Donne in Campo della Versilia, ospitate della Cia belga, che ha dato loro l'opportunità di mettere a tavola gli europarlamentari di diversi Paesi, facendo degustare loro le delizie tutte toscane, targate Cia. La trasferta belga ha portato le Donne in Campo anche all'Arsenale, a 'Saveurs Toscanes', la mostra-mercato che propone un vero e proprio viaggio nel cuore dell'arte del vivere toscano: tra le aziende in mostra la 'San Lorenzo' di Rita Giannoni e i suoi salumi di cinta, 'La Penna' di Paola Benassi con i formaggi, 'Franca Montemagni' con le marmellate e la fattoria 'Colleverde' con il vino.

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Cosa è "La Spesa in Campagna"

L'associazione nazionale "La Spesa in Campagna", nata su iniziativa della Cia, opera per valorizzare i territori, la filiera corta e la qualità degli alimenti.
Il progetto "la Spesa in Campagna" intende:
- favorire relazioni dirette tra agricoltori e consumatori;
- far conoscere la storia di alimenti di qualità, le persone che li hanno prodotti, i campi da cui provengono;
- far ammirare i territori ed i paesaggi di origine dei prodotti;
- garantire prezzi equi correlati solo ai processi produttivi, e non ai passaggi intermedi nella filiera.

Le aziende che aderiscono al circuito La Spesa in Campagna rispettano regole precise che prevedono anche la disponibilità a sottoporsi a verifiche, che, secondo i principi del controllo partecipato, sono aperte ai rappresentanti delle associazioni dei consumatori.

Il consumatore può acquistare i prodotti con diverse modalità:

• Punto vendita in azienda: recarsi direttamente in azienda per acquistare i prodotti. Il cittadino/consumatore avrà occasione di conoscere da vicino lo stesso imprenditore, l'attività agricola, le tecniche di coltivazione e di allevamento animali, la cultura contadina, nonché di godere del paesaggio agrario circostante, delle bellezze naturali e artistiche del territorio.

• E-commerce: procedere all'acquisto on - line con la consegna a casa del prodotto scelto, sempre con la massima trasparenza sulle condizioni di vendita, di spedizione e i tempi di consegna, secondo gli standard di sicurezza garantiti dalle più avanzate tecnologie moderne.

Ma anche "restare in città per fare la spesa in campagna":

• Mercato contadino: un'iniziativa che raccoglie piccoli produttori agricoli locali e li mette direttamente in contatto con i consumatori finali nelle piazze dei tanti comuni d'Italia.

• Bottega locale: un'aggregazione di aziende agricole del territorio che portano i propri prodotti nella bottega e che hanno scelto di gestire in maniera associata la vendita diretta.

• Relazioni dirette si possono sviluppare con i Gas - Gruppi di acquisto solidali presenti sul territorio, per organizzare la fornitura dei prodotti con modalità concordate sulla base delle loro particolari esigenze.

Inaugurato a Pistoia il terzo Mercato Contadino "La Spesa in Campagna"

Orlandini, presidente Cia: «Obiettivo di fornire ai consumatori il meglio delle produzioni agricole»

PISTOIA - È nato il terzo Mercato Contadino di Pistoia. In occasione della conferenza stampa di fine ottobre, il presidente della Cia di Pistoia Sandro Orlandini insieme a Franco Maestripieri, presidente del circolo Dopolavoro Ferrovieri, hanno inaugurato il terzo Mercato Contadino.
Tutti i giovedì mattina, ha detto Orlandini, una decina di produttori agricoli della provincia di Pistoia saranno in questo luogo con i loro prodotti agricoli, anche trasformati; con l'obiettivo di fornire ai consumatori il meglio delle produzioni agricole stagionali pistoiesi a prezzi sicuramente equi se confrontati con la qualità.
Orlandini ha anche ricordato che il mercato inaugurato oggi è il continuo di due esperienze già positivamente consolidate il sabato al circolo delle Fornaci e la domenica al circolo di Bonelle con il solito orario dalle 8 alle 13.
La Spesa in Campagna è un progetto nazionale della Confederazione Italiana Agricoltori. Maestripieri, Presidente del Dopolavoro ha sottolineato l'importanza della pluriattività: sportiva, culturale e sociale che attualmente il circolo svolge e che questa nuova opportunità sicuramente troverà accoglienza positiva tra i soci, nella cittadinanza e perché no tra i turisti. Al termine un brindisi con vinsanto del caratello e dolci tipici della campagna pistoiese ha accompagnato i partecipanti ad una visita degli stands. *(Andrea Andreotti)*

Lotta ai parassati e su irrigazione in vivaio: al via i corsi di formazione

PISTOIA - Il Cipa-at Pistoia ricorda a tutti i vivaisti che il 25 novembre, alla sede della CIA di Pistoia, prenderà avvio il corso dal titolo "Irrigazione in vivaio". Il corso, finanziato dalla provincia di Pistoia nell'ambito del Bando Obiettivo strategico per la competitività n° 1 - Sostegno dell'innovazione nelle imprese, sono completamente gratuito; rientra nel progetto Vivaismo, ambiente, certificazione partecipata ed avrà durata di 6 ore (incontri di 3 ore ciascuno dalle ore 20,30 alle ore 23,30). Il corso approfondirà le tematiche legate all'innovazione delle tecniche irrigue in vivaio: strumentazioni innovative di monitoraggio dell'irrigazione; tecniche di riduzione dei consumi; tecniche di recupero; parametri qualitativi delle acque usate in vivaio. Definizione degli aspetti tecnici da inserire nel protocollo tecnico per la certificazione delle piante ornamentali di Pistoia. È prevista poi la realizzazione di ulteriori due corsi (della durata di 8 ore ciascuno), sugli stessi argomenti, sempre gratuiti, che saranno realizzati completamente nell'azienda dei partecipanti. Per informazioni sulla partecipazione e per le iscrizioni rivolgersi a Masi Marco, tel. 0573/535413, e-mail: pistoia.cipaat@cia.it
Vista l'importanza che gli argomenti rivestono per le aziende vivaistiche, si raccomanda la massima partecipazione oltre che per conoscere gli ultimi risultati della ricerca, anche per individuare eventuali soluzioni a un problemi che interessano molti produttori.

Corso autogestito e gratuito per i soci di Anp Pistoia

PISTOIA - L'Associazione pensionati provinciale organizza un corso di informatica di base per imparare l'uso di internet, e-mail, facebook ed altre applicazioni di uso comune. Il corso è gratuito ed i posti disponibili sono 20. Il termine ultimo per le iscrizioni è il 25 novembre. Per iscriversi è sufficiente chiamare la segreteria dell'Anp/Cia Pistoia, via E. Fermi 1 - telefono 0573 535401. In caso di adesioni al corso più numerose dei posti disponibili la Direzione si riserva di effettuare una selezione in base alla data di prenotazione. *(Marcello Ricci)*

F24, dal 1° ottobre solo pagamenti telematici

PISTOIA - Si ricorda che dal 1° ottobre è obbligatorio il pagamento per via telematica di tutti i Mod. F24 che presentano compensazioni o un saldo finale di importo superiore a € 1.000 (in assenza di compensazione). Le prossime scadenze saranno: 16 novembre: Inps (III rata contributi CD e IAP); 1° dicembre: Irpef/Irap (acconto II o unica rata 2014); 16 dicembre: Inps (II trimestre contributi Datore). Sollecitiamo coloro che sono in possesso degli F24 con le caratteristiche sopra riportate di recarsi per tempo presso i nostri uffici per procedere al pagamento con addebito telematico su conto corrente, quest'ultimo dovrà essere intestato o cointestato dal soggetto interessato. *(M. Venturelli)*

Anp, una festa per discutere sulla tutela delle pensioni

PISTOIA - Una giornata di festa ma anche un momento molto importante per discutere dei problemi dei pensionati. Su tutti il tema pensioni: il meccanismo di indicizzazione non ha tutelato abbastanza le pensioni basse, come ha affermato il presidente dell'ANP Firenze Carlo Braccesi (nella foto con il presidente regionale Alessandro Del Carlo). Del Carlo che ha sottolineato come l'Italia non rispetti la Carta sociale europea, quando si parla che le prestazioni minime delle pensioni devono essere 650 euro.

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Piano paesaggistico, l'agricoltura questa grande incompresa

LIVORNO - Il piano paesaggistico regionale non è tutto da buttare come sostiene qualcuno, ma nell'elaborato del Pit l'agricoltura è stata una grande incompresa. Dispiace, che a non rendersene conto sia stata principalmente una parte del mondo accademico che per sensibilità e competenze nel passato ha affiancato e sostenuto molte ragioni del mondo agricolo.
Alla base di questa svista il considerare il settore agricolo in una concezione economica e sociale di corto respiro, staccato dai valori territoriali che rappresenta. Questa visione è figlia di un impostazione tecnica, che ha alla base una visione urbanistica del territorio percepita come "vuoto", fuori dalla spazio urbano considerato come "pieno".
Il vuoto, purtroppo, è tutto quello che fuori dalle città e paesi ha permesso in questi anni, anche in Toscana, che si sviluppasse un edificazione senza controllo che ha avuto come prima vittima il suolo agricolo, rendendo fragile un territorio che i disastri ambientali di queste settimane hanno messo in evidenza. In realtà, e la Toscana ne è una prova tangibile, quello spazio vuoto definito tecnicamente "extraurbano" altro non è che il paesaggio agrario, parte essenziale ed indivisibile del paesaggio storico toscano, dove anche le aree naturalistiche sono ricomprese e frutto di un rimodellamento secolare fondato sulle basi di un rapporto virtuoso tra organizzazione produttiva, paesaggio e struttura socioeconomica dei luoghi. In questo contesto l'agricoltura, davvero, ha rappresentato fin dall'antichità " l'Allegoria del buon governo " immortalata negli splendidi affreschi di Ambrogio Lorenzetti nel palazzo comunale di Siena. Nella sostanza l'errore del PIT, da cui paradossalmente discendono gli orientamenti non condivisibili di contenimento e freno dell'attività agricola, nasce dal misurare l'agricoltura sulla base di "puro rendimento economico" e quindi a sua volta elemento di erosione dello spazio naturale da preservare.
Al contrario l'agricoltura è qualcosa di più "ingombrante" il cui rendimento va misurato in produttività sociale, equilibrio ambientale, utilità collettiva, tale da poter affermare, senza esagerazione, che il paesaggio agrario toscano è parte del patrimonio artistico e culturale della Toscana. Il dibattito di queste settimane e l'apertura della giunta regionale a rivedere l'elaborato del piano, ci auguriamo possa portare alla fine a correggere quella visione distorta che ha orientato le scelte del Pit in modo penalizzante verso il settore. *(mg)*

Convegno nazionale Fidapa "Green Prevention", al centro del dibattito l'agricoltura sostenibile e di qualità

Tra i temi in discussione il beneficio che il consumo dei prodotti vegetali apporta rispetto alla prevenzione dalle malattie

Livorno - «L'agricoltura ha il dovere di assicurare e produrre cibi sani e di qualità in un mondo dove l'approvvigionamento di cibo sarà destinato a crescere esponenzialmente nei prossimi anni».
Sono queste le parole con cui il presidente della Cia di Livorno Cinzia Pagni ha aperto il suo intervento al convegno nazionale Fidapa (Federazione italiana donne, arti, professioni e affari), svoltosi a metà ottobre a Venturina, focalizzato sul consumo dei prodotti vegetali in funzione della prevenzione dalle malattie.
«Insieme ad una agricoltura sostenibile e di qualità - ha affermato Cinzia Pagni - deve svilupparsi un educazione al consumo di qualità che deve partire principalmente dal ruolo che la scuola può avere nel veicolare una corretta informazione ai bambini ed alle loro famiglie».
Al convegno del sabato, caratterizzato dalla presenza di medici e rappresentanti del mondo accademico ed istituzionale, è seguita una giornata in cui protagoniste sono state le imprenditrici agricole aderenti a Donne in Campo che hanno organizzato uno stand espositivo e di mercato nella struttura termale del Calidario *(foto sotto)* dove si è registrata una notevole presenza di pubblico.
Evidente la soddisfazione della presidente Fidapa Val di Cornia Antonella Nencini che ha ringraziato il presidente Pagni per il contributo che la Cia di Livorno, coinvolgendo molte aziende agricole del territorio, ha voluto portare per la riuscita dell'iniziativa.
La Fidapa è un associazione nazionale di donne per la valorizzazione dell'imprenditoria femminile in tutte le sue forme e articolazioni. *(mg)*

Decima edizione della "Festa dell'olivo e dell'olio": un successo di pubblico oltre ogni aspettativa

LIVORNO - Si è svolta a Livorno a fine ottobre al Centro Commerciale "La Leccia", la decima Festa dell'olivo e dell'olio. La festa ha raccolto un grande successo di partecipazione degli abitanti del quartiere e dei centri limitrofi, confermando il gradimento dei cittadini per un iniziativa che ha assunto la caratteristica di un contenitore di varie espressioni, di messaggi ed esperienze varie, che si collegano comunque a questo territorio. Legittima quindi la soddisfazione del Presidente Cinzia Pagni che ha sottolineato come la Festa dell'Olivo e dell'Olio sia qualcosa di diverso dalle altre numerose iniziative sul tema che si celebrano nel territorio, riuscendo a coniugare la valorizzazione del prodotto olio con aspetti che richiamano la cultura propria delle manifestazioni della tradizione popolare.
Momento significativo anche quest'anno la premiazione dei coltivatori più anziani del Comune di Collesalvetti e Livorno. La rassegna e premiazione dell'olio extra vergine di oliva dei Comuni di Livorno e Collesalvetti, nonostante la scarsa produzione annuale e la mediocre qualità del prodotto dovuto ad un andamento climatico particolarmente avverso ha visto comunque assegnare tre premi. La Festa come ogni anno è stata caratterizzata da numerose iniziative come la mostra mercato dei prodotto agricoli organizzata da "Donne in Campo"con eccellenze produttive quali cinta senese, fichi di Carmignano, farine dei grani antichi, fresco biologico. La giornata ha visto anche la rappresentazione di antichi mestieri della campagna, l'iniziativa equestre il Carosello dei Pony, lo spettacolo in vernacolo, il Gran Galà Lirico a cura dell'associazione Lirincanto ed alla fine l'immancabile cena, con protagonista l'olio, presso il Centro Sociale la Leccia " G. Bernini ".
Da segnalare inoltre, nel momento di forte crisi che stiamo vivendo, la presenza di una delegazione dei lavoratori della TRW di Livorno, ditta di componentistica auto che fornisce anche FIAT, minacciata dalla chiusura con il possibile licenziamento di 413 dipendenti. Lavoratori a cui va la solidarietà della Cia di Livorno.

Piano delle attività estrattive, cava in località Gozzone: Cia e Coldiretti ricorrono al Tar

LIVORNO - È stato promosso il ricorso al Tar da Cia e Coldiretti avverso il Paerp della Provincia di Livorno, nella parte in cui individua un nuovo sito di cava in località Gozzone del Comune di Rosignano Marittimo, nuovo sito di cava la cui realizzazione porterebbe gravi danni all'immagine di un territorio inserito in un area ambientale di pregio, situata in un contesto produttivo caratterizzato dalla grande presenza di aziende agrituristiche che negli ultimi anni, anche in ragione della conservazione naturalistico-paesaggistica del territorio, hanno mantenuto, nonostante la difficile congiuntura economica, ottimi livelli di produzione ed occupazione.
Il ricorso è stato sottoscritto anche da una azienda agricola, individuate tra quelle più prossime al proposto sito di cava, al fine di superare eventualmente fosse sollevata, la carenza di legittimità da parte delle associazioni agricole e proporre ricorso al Tar.
Ricorso al Tar è stato promosso entro la scadenza del 31 ottobre u.s. anche dal Comitato salvaguardia e sviluppo territorio e occupazione (Cssto) cui aderiscono aziende agricole e non solo e sottoscritto oltre che dal legale rappresentante anche da due aziende agricole per gli stessi motivi sopra richiamati. *(mg)*

32ª Festa dell'anziano a Campiglia Marittima: 7 dicembre a Venturina

LIVORNO - La Festa dell'anziano di Venturina si svolgerà come consuetudine nell'area fieristica della Sefi il 7 dicembre, organizzata dalla associazione pensionati Anp/Cia e dai sindacati dei pensionati Cgil, Cisl e Uil. La Festa dell'anziano, che ha raggiunto la sua 32ª edizione, sarà aperta dall'intervento del Sindaco Rossana Soffritti che porterà il saluto dell'amministrazione comunale di Campiglia Marittima. Per l'Anp/Cia interverrà il presidente regionale Alessandro Del carlo.
Come sempre l'iniziativa vedrà la partecipazione attiva delle scuole medie di Venturina con gli studenti chiamati allo svolgimento di un componimento scritto sul tema che quest'anno è stato individuato in "Cambiamenti climatici e fragilità del territorio". Alla fine, dopo gli interventi dei rappresentanti delle associazioni ci sarà come di consueto la premiazione dei migliori componimenti dei ragazzi delle scuole ed il tradizionale pranzo sociale. *(mg)*

Emergenza ungulati, la Cia provinciale invia il dossier agli amministratori locali

LIVORNO - **Il dossier predisposto da Cia Toscana sull'emergenza ungulati, che rappresenta la situazione drammatica che stanno vivendo da anni gli agricoltori toscani, presentato nel corso dell'iniziativa del 4 novembre u.s. a Firenze alla presenza del Vie Ministro alle Politiche Agricole Olivero e dell'Assessore all'agricoltura della Regione Toscana Salvadori è stato inviato agli amministratori locali.** *(s.p.)*

Riunito il Tavolo agricolo al Comune di Piombino

LIVORNO - Il tema della fragilità idrica del territorio ha caratterizzato la riunione del tavolo agricolo organizzato dal Comune di Piombino a cui ha partecipato per la Cia di Livorno Marino Geri.
Nella discussione è emerso come questa problematica stia diventando drammatica per gli agricoltori soprattutto in presenza, ormai frequente, di precipitazioni piovose particolarmente intense. Geri ha sostenuto come il fenomeno investa tutta la Val di Cornia e della necessità di coinvolgere nella discussione anche gli altri comuni del territorio ed il Consorzio di bonifica.
Va eseguita una mappatura accurata del reticolo idrico per capire quali le priorità d'intervento in condizioni di scarsa reperibilità di risorse finanziarie. Ci sono fatti concomitanti, ha sostenuto ancora Geri, che concorrono ad accentuare la problematica : il progressivo mutamento degli ordinamenti colturali dell'agricoltura locale, la progressiva urbanizzazione dell'area della Val di Cornia, la fragilità di un reticolo regolato in funzione di condizioni ambientali e produttive ormai datate. Un reticolo idrografico,quindi, che non riesce più a reggere in maniera efficiente il deflusso delle acque. Al tavolo, promosso dall'Assessore all'ambiente ed all'agricoltura Marco Chiarei, erano presenti anche i rappresentanti di Coldiretti e del'Associazione dei produttori biologici della Val di Cornia oltre a due funzionari del Comune di Piombino.

Eletto il nuovo Consiglio provinciale

Alessandro Franchi è il nuovo presidente della Provincia di Livorno

Livorno - All'inizio di ottobre è stato eletto il nuovo presidente della Provincia ed il nuovo Consiglio provinciale composto da 12 amministratori eletti tra i sindaci ed i consiglieri in carica
Si tratta di un organismo di secondo livello non eletto direttamente dai cittadini, frutto delle disposizioni contenute nella legge di riforma n. 56/2014. Alessandro Franchi è il nuovo Presidente. Nato a Livorno il 28 maggio 1975, è al secondo mandato amministrativo come sindaco di Rosignano Marittimo.
Nel nuovo Consiglio Provinciale sono stati eletti per la lista di Assemblea Democratica Cannito Marco, Bruciati Marco, Calaioli Fabrizio, Masoni Alessandro, Donnoli Simone, Gesess Silvia; per il Partito Democratico Bacci Lorenzo, Mirabelli Federico, Giuliani Massimo, Scarpellini Sandra, Lambardi Lorenzo, per Forza Italia Bertucci Adalberto.I componenti del Consiglio non percepiscono compensi per l'attività svolta in Provincia. La prima seduta si è svolta il 3 novembre con l'espletamento dei primi adempimenti quali l'insediamento degli eletti e la costituzione della commissione che dovrà predisporre il nuovo Statuto e il nuovo Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale. *(s.p.)*

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Inaugurato il primo impianto di spremitura di semi della provincia di Pisa

Santa Luce - Dopo un lungo lavoro di equipe, che ha visto la collaborazione di istituzioni pubbliche, tra cui Cia Pisa, ed aziende private, è stato inaugurato l'impianto di spremitura di semi oleosi del "Consorzio Strizzaisemi", in via delle Colline, in loc. Pieve di Santa Luce. La realizzazione dell'impianto è stata possibile grazie al finanziamento del Progetto Integrato di Filiera (PIF) denominato Imes-Semi, a valere sui fondi del Psr 2007-2013.

L'innovativo impianto di spremitura presenta due linee di produzione, ciascuna con uno stadio di spremitura meccanica dei semi ed uno stadio di filtrazione fisica dell'olio. Ciò significa che non viene effettuato nessun processo chimico e nessuna raffinazione, ottenendo così un olio "extra vergine da semi". Oltre all'acquisto di attrezzature ed agli adeguamenti impiantistici, il progetto ha permesso di sviluppare una filiera innovativa, con reintroduzione delle coltivazioni del lino e del cartamo (oltre ai più diffusi girasole e colza) in una zona in cui ormai da decenni queste coltivazioni erano scomparse. Ben quattordici sono state le aziende coinvolte nell'accordo di filiera, attive prevalentemente nella provincia di Pisa, di cui nove hanno impegnato oltre 250 ettari di terreno, nei 2 anni di progetto, con le coltivazioni di lino e cartamo, sotto la supervisione scientifica del Centro interdipartimentale di ricerche agro-ambientali dell'Università di Pisa "E. Avanzi". «Finalmente da oggi esiste anche in Toscana - afferma il presidente del Consorzio Davide Pagliai - una filiera nel settore dei seminativi anche per i semi oleosi. Si tratta di una sfida per chiudere il percorso dal campo al consumo con territorialità, riconoscibilità, tracciabilità, sostenibilità e naturalità».

Il Consorzio Strizzaisemi crescerà come cooperativa agricola, aprendosi a nuovi associati e proponendo impegni di coltivazione, in particolare sulle "nuove" colture, come il lino, che ha dimostrato un'ottima potenzialità produttiva in campo ed un ottimo riscontro di mercato per l'olio per uso alimentare e per il panello proteico ad uso zootecnico. Di conseguenza il lino può rappresentare un valido inserimento negli avvicendamenti colturali dei seminativi in Toscana. Tutti gli imprenditori che desiderano avere maggiori informazione possono scrivere a:
info@strizzaisemi.it *(L.C.)*

Sauro Gennai è il nuovo responsabile del Gie cereali toscano

Pisa - Su proposta del presidente Cia Toscana Luca Brunelli, il coordinamento dei componenti dei Gie della Toscana, ha nominato responsabile del Gie cereali il pisano Sauro Gennai, da oltre 30 anni produttore cerealico, insieme alla sua famiglia.

Al neo eletto abbiamo subito chiesto quali sono i principali problemi del settore cerealicolo della Toscana e Gennai ha risposto: «I problemi del settore cerealicolo sono indubbiamente molti; prima tra tutti gli alti costi di produzione. Infatti, le sementi, i concimi, i fertilizzanti aumentano in funzione del prezzo di vendita del grano e questo comporta per il produttore una considerevole riduzione del guadagno. Negli ultimi anni, inoltre, la produzione cerealicola è stata più bassa anche a causa dei cambiamenti climatici. Quindi con la vendita del prodotto spesso non si riescono a coprire nemmeno le spese di produzione».

A Gennai abbiamo chiesto anche come può il Gie aiutare i produttori cerealicoli.

«Il Gie può fare in modo che gli agricoltori possano unirsi per comprare sementi e concimi direttamente dalle ditte produttrici - ha risposto Gennai -, in modo da scegliere la migliore offerta sul mercato e vendere il prodotto direttamente ai Molini senza intermediari. Inoltre, per garantire la qualità dei nostri grani, è necessario fare controlli igienico sanitari e qualitativi sul grano di provenienza estera, spesso di pessima qualità. Col tempo, tramite anche le associazioni di categoria, si potrebbe cercare di trasformare e vendere il prodotto direttamente creando un consorzio tra le aziende produttrici». *(L.C.)*

Dop del Pecorino delle Balze Volterrane: a Natale il riconoscimento definitivo

Pisa - Ormai ci siamo, il Pecorino delle Balze Volterrane avrà la sua Dop. L'ultimo passaggio del riconoscimento è avvenuto alla fine di settembre 2014 con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Europea. Se non ci saranno osservazioni cui dover rispondere, il prossimo Natale il percorso sarà chiuso. Se ne è parlato in un convegno organizzato a Volterra nell'ambito di Volterragusto.

A coordinare il tavolo dei relatori c'era Franco Poggianti, giornalista e scrittore esperto del settore, con una lunga esperienza lavorativa alla Rai, autore del libro "Capra e Cavoli". Apprezzatissimi gli interventi. Giusi D'Urso, biologa nutrizionista, ha avuto modo di sfatare molti luoghi comuni negativi che riguardano il formaggio dal punto di vista nutrizionale, spiegando che con un consumo moderato, ma soprattutto facendo scelte che puntino alla qualità, formaggi come il pecorino delle balze volterrane generano anche dei benefici al nostro organismo.

Elisa Lunardi, assaggiatrice professionista di formaggi, ha tessuto l'elogio del formaggio dal punto di vista del gusto. Ha invitato tutti a tenersi allenati al gusto affermando che il miglior allenamento si ottiene mangiando formaggi di alta qualità e legati al territorio di produzione.

Giovanni Cannas è intervenuto come produttore e come anima del progetto della Dop. Ha detto che questa Dop potrebbe davvero costituire un grande strumento di rilancio per la pastorizia in Val di Cecina.

Ha chiuso il Sindaco di Volterra Marco Buselli ringraziando tutti coloro che hanno contribuito al buon esito di questo progetto. Al termine una degustazione molto apprezzata del protagonista del convegno "Il Pecorino delle Balze Volterrane". *(sb)*

ALIMENTAZIONE

L'insospettabile ***utilità*** *di un* ***limite***

A cura della **dott. Giusi D'Urso**

"Questo, proprio, non lo digerisco!". Quante volte abbiamo pronunciato questa frase riferendoci a qualcosa (o a qualcuno!) che ci resta sullo stomaco e non riusciamo a mandare giù? Un modo di dire comune, simbolico, tuttavia realistico per indicare il disagio che alcuni alimenti (o persone!) possono causarci.

Ebbene, in fatto di cibo, non tutto ciò che è indigeribile rappresenta fonte di disagio e problemi gastrointestinali. Esistono alcuni carboidrati che non sono digeriti né assorbiti ma che, fermentando all'interno dell'intestino, producono un effetto proliferativo nei confronti di batteri intestinali benefici a discapito di ceppi potenzialmente patologici. È il caso dell'inulina, un oligosaccaride capace anche di mitigare il picco glicemico dopo un pasto e di ridurre il tempo di svuotamento gastrico, prolungando così il senso di sazietà. La trasformazione di inulina nei suoi prodotti di fermentazione, inoltre, porta all'acidificazione dell'ambiente del colon, che rende il ferro contenuto negli alimenti più facilmente assimilabile. Cipolle, agli, asparagi, carciofi, porri, segale, topinambur e cicorie sono fonti di inulina, oligosaccaride di indubbia utilità a dispetto della sua indigeribilità dovuta alla mancanza di un enzima particolare, atto a scindere un tipo di legame chimico presente nella sua struttura.

Un esempio, quello dell'inulina, di come in natura un limite possa rappresentare un vantaggio. Perlomeno, in fatto di cibo. Per tutto il resto, basta il buon senso!

Food&Wine Festival: un'occasione per assaggiare antichi e nuovi sapori

Pisa - Si svolgerà dal 12 al 14 dicembre, presso la Stazione Leopolda di Pisa, la terza edizione del "Pisa Food&Wine Festival", un viaggio alla riscoperta del gusto e dei sapori del nostro territorio,dai Monti Pisani alla Valdicecina, dalla Valdera al Litorale pisano. Come per le passate edizioni, la Camera di Commercio di Pisa, supportata dall'Istituto Alberghiero Matteotti, insieme alle associazioni di categoria, con i patrocini di Regione Toscana, Università di Pisa, Comuni di Pisa, San Giuliano Terme e Vecchiano, desidera promuovere e far riscoprire ad un pubblico di appassionati intenditori e semplici consumatori, le eccellenze agro-alimentari locali. Durante i tre giorni della manifestazione oltre 50 produttori venderanno e faranno degustare ai visitatori le tipicità e le delizie a km zero. Per i più curiosi sarà possibile partecipare ai vari laboratori di educazione alimentare dedicati a vino, olio extra vergine di oliva, salumi e formaggi con professionisti del settore che avranno il compito di illustrare le peculiarità del buon cibo e indirizzare verso una corretta e sana alimentazione. Novità di questa edizione le sessioni di Cooking Show a tema. Ogni appuntamento avrà un prodotto protagonista preparato e presentato da un giovane chef diplomato all'Istituto Alberghiero Matteotti. Il miglior piatto ed il suo chef saranno premiati nella cerimonia di fine manifestazione. *(L.C.)*

Corso sulla sicurezza per i lavoratori autonomi

Pisa - Grazie ad un accordo con l'Azienda Asl 5 di Pisa, Cia Pisa tramite la propria agenzia formativa Agricoltura è Vita Etruria srl organizzerà per tutti i lavoratori agricoli autonomi un corso gratuito sulla sicurezza, della durata di 20 ore. Per poter partecipare al corso, di cui si prevedono tre edizioni (a Volterra, a Pontedera e a Pisa), occorre essere regolarmente iscritti alla Camera di Commercio e non avere dipendenti. Per avere informazioni ed iscriversi ai corsi, che si svolgeranno nei mesi di dicembre 2014, gennaio e febbraio 2015, contattare quanto prima l'ufficio formazione di Pisa allo 050 985903. *(L.C.)*

Scadenze settore tecnico

Pisa - Si ricorda che il 30 novembre è il termine ultimo per la compilazione della Misura 1.14 A (contributo per lo smaltimento delle carcasse) e della Misura A.1.14 B (sostegno per gli allevatori che mettoni a disposizione i capi per il controllo da "Blue Tongue").

Tutti coloro che sono interessati devono tempestivamente contattare gli uffici tecnici di zona della Cia.

Scadenze fiscali

Pisa - Si ricorda che il 16 dicembre p.v è il termine ultimo per il pagamento del saldo della TASI, su prime case e fabbricati rurali, ed il saldo dell'IMU su seconde case, case affittate e sfitte e terreni agricoli. Per informazioni rivolgersi agli uffici fiscali di zona.

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Gregge assalito dai lupi: cinque pecore sbranate

Ancora emergenza, nuovo attacco nelle campagne di Castiglione d'Orcia

SIENA - Continua l'emergenza ungulati e predatori in provincia di Siena. Se lo scorso mese abbiamo raccontato la devastazione dei vigneti dell'Istituto agrario di Siena, questa volta siamo a parlare dell'ennesima azienda colpita nel territorio senese.
Cinque pecore morte, uccise e sbranate dall'assalto di un branco di lupi, arrivato fin sotto le mura dell'azienda agricola Podere De Liti di Castiglione d'Orcia a metà dello scorso mese di ottobre. I malcapitati ovini sono stati poi trascinati nella campagne circostanti dove i predatori non hanno avuto pietà dei loro corpi. È stato questo il crudo spettacolo che si è presentato di fronte ai pastori dell'azienda valdorciana, che ha dovuto registrare anche il ferimento di altre due pecore. Non una prima volta per l'azienda De Liti che già in passato aveva subito attacchi simili nel pascolo situato in località Trebbiano. Mai però si era vista una simile violenza famelica. Una piaga vera e propria, quella degli attacchi degli animali selvatici, che rende esasperata la situazione della pastorizia. «I lupi, ormai, scorrazzano liberamente nei nostri allevamenti e uccidono le nostre pecore. I pastori sono allo stremo - sottolinea il presidente della Cia Siena Luca Marcucci -. In queste condizioni non si può andare avanti, le piccole imprese non ce la fanno più. È urgente difendere gli agricoltori, il loro lavoro è messo a rischio da questi continui attacchi. Non c'è tempo da perdere: difendere il reddito delle aziende, messo a rischio da ungulati e predatori; l'agricoltura, l'ambiente ed il paesaggio, dalla catastrofe; le imprese ed i consumatori tutelando la produzione agricola; il diritto di tutti ad un agro-eco-sistema equilibrato che tuteli la biodiversità». I numeri confermano una situazione insostenibile: «Nel nostro territorio - aggiunge Roberto Bartolini, direttore Cia Siena - ci sono 5 ungulati per ogni agricoltore e 20 cinghiali ogni 100 ettari mentre il Piano Faunistico Regionale prevede da 0,5 a 5». Cia Siena che ha partecipato all'iniziativa regionale che si è tenuta a Firenze, dedicata alla "Gestione faunistica-venatoria: emergenza ungulati o emergenza istituzioni". «Gli interventi proposti dalla Cia Toscana alle istituzioni regionali e nazionali - aggiunge Cia Siena - sono delle assolute priorità, come la piena attuazione entro l'anno del Piano Faunistico Regionale; adozione di un piano straordinario di interventi per riportare la presenza e la densità degli ungulati in equilibrio con il territorio».

Un weekend negli agriturismi senesi

Per vivere esperienze gustose in tutta la provincia di Siena
Prodotta una brochure-guida valida anche oltre l'evento

Per scaricare la brochure: **http://www.agricultura.it/dettagli_azienda.php?ID=357**

SIENA - Un viaggio attraverso gli agriturismi della provincia di Siena, secondo un coinvolgente itinerario fatto di esperienze gustose. È questa la proposta "Di podere in podere", il weekend dedicato all'agriturismo di Turismo Verde - Cia Siena, che si è svolta in tutta la provincia senese sabato 8 e domenica 9 novembre, con un grande interesse da parte di turisti e cittadini della provincia senese. Una ventina di aziende agrituristiche dalla Val d'Elsa alla campagna di Siena e della Val di Merse; dalle Crete Senesi, dalla Val d'Orcia e Amiata fino alla Val di Chiana: visite guidate di vini Docg e Doc; assaggi di olio nuovo; degustazioni di salumi e formaggi prelibati; e poi prodotti aziendali ma anche corsi di equitazione e il gusto si trascorrere una serata o una giornata intera in agriturismo.
«Il weekend dell'agriturismo senese - spiega Luca Marcucci, presidente Cia Siena- ha aperto ad una serie di iniziative di Turismo Verde dedicate alla promozione delle nostre aziende agrituristiche che fanno della qualità dell'accoglienza e delle produzioni agricole il loro punto di eccellenza, ovviamente in contesti rurali e paesaggistici davvero unici. L'agriturismo è anche un'attività economica molto importante che rappresenta la multifunzionalità della nostra agricoltura; rappresenta la dinamicità di un settore spesso condotto da donne e da giovani che con nuove idee si presentano sul mercato».
Per l'evento "Di Podere in podere" è stata realizzata anche una brochure con i nomi delle aziende agrituristiche partecipanti e con le attività e degustazioni che si possono fare nel prossimo weekend ma anche durante l'anno. Obiettivo di Turismo Verde è quello di promuovere il turismo agrituristico attraverso la qualità delle aziende stesse, promuovendo il turismo verde come attività "giovane", culturale ed economica, facendo conoscere anche ai cittadini senesi angoli nascosti e suggestivi del proprio territorio.

Convenzione con poliambulatorio Medica: servizi e sconti per i soci Cia

SIENA - Servizi e sconti a favore degli associati grazie alla convenzione stipulata fra Cia, Anp ed il poliambulatorio Agi Medica srl di Siena. Il Poliambulatorio Agi Medica, gestito dalla società "Agi Medica srl, è un ambulatorio medico di"assistenza specialistica", "Chirurgia Ambulatoriale" e Centro Pma (Procreazione Medicalmente Assistita) dove possono trovare risposte molte domande legate ai problemi della salute, con una sala Chirurgica ambulatoriale di II livello, dove si possono effettuare piccoli interventi in anestesia locale in diverse discipline: Oculistica, Estetica, Urologia, Ortopedia e Vascolare ed un poliambulatorio con requisiti di II livello dove operano diversi specialisti in: Ginecologia, Medicina del Lavoro, Cardiologia, Reumatologia, Urologia - Andrologia, Orl, Flebologia, Ortopedia, Psicologia, Psichiatria, Dietologia, Diabetologia, Scienza dell'Alimentazione/Nutrizionista, Endocrinologia, Oculistica, Dermatologia/Chirurgia Estetica, Diagnostica Ecografia Allergologia/Immunologia Clinica, Fisiopatologia Respiratoria, Geriatria, Neurologia, Medicine Integrate ed un punto prelievi per analisi biomediche. La convenzione prevede per gli associati Cia e Anp una scontistica del 10 % sul tariffario attivabile tramite presentazione della tessera associativa in corso di validità. Le prestazioni sono rese anche ai familiari compreso il convivente more uxorio e i figli se a carico. Inoltre per i datori di lavoro associati alla Cia di Siena che hanno necessità di attivare i servizi relativi alla Medicina del Lavoro, dalla sorveglianza sanitaria per i dipendenti alla costituzione della cartella sanitaria e di rischio, ai sopralluoghi annuali, è stato predisposto un protocollo sanitario con prezzi convenzionati.

Il poliambulatorio si trova:
A.G.I. Medica s.r.l.
Viale Toselli, 94/F - Siena - tel. 0577 222224
SITO: www.agimedica.it
EMAIL: info@agimedica.it

Presentata a Siena Agrituscan - Rete Qualità Toscana

SIENA - **Agrituscan, Rete Qualità Toscana ha presentato i propri prodotti alla Scuola di cucina di Siena. In particolare la pasta Tosca, realizzata interamente in Toscana da agricoltura integrata (marchio Agriqualità). Ma anche una birra prodotta con i cereali delle vallate senesi. Nell'occasione, la titolare della Scuola di cucina, Lella Ciampoli, ha preparato - davanti ai media senesi - alcuni piatti tipici utilizzando la pasta Tosca.**

A lezione di gusto con la Cia Siena: corsi di assaggiatori di olio e cucina toscana

Lezioni per produttori, appassionati e figure professionali per rafforzare la cultura dell'extravergine di oliva
Iscrizioni aperte fino al 30 novembre

SIENA - Un corso degustatori di olio extravergine d'oliva e per apprendere i segreti della cucina tradizionale toscana. È quanto organizzato dalla Cia Siena - in collaborazione con Agricoltura è vita Etruria srl - in programma fra novembre e dicembre. «Due corsi molto importanti e utili - commenta il direttore Cia Siena Roberto Bartolini - perché si inseriscono nella strada che la Cia sta portando avanti da molti anni, ovvero quella della tutela e della valorizzazione dei prodotti tipici del nostro territorio e delle produzioni di qualità, a difesa del consumatore e per favorire l'utilizzo delle produzioni locali, tutelando così il reddito degli agricoltori e di conseguenza la loro presenza sul territorio a salvaguardia di ambiente e paesaggio».
Il corso per assaggiatori d'olio extravergine di oliva - Rivolto a produttori di olio, appassionati e figure professionali. In cattedra ci saranno gli esperti Lamberto Ganozzi e Giampiero Cresti insieme alla docente di marketing aziendale Maria Grazia Florido. Dodici le ore complessive di lezione che si svolgeranno in tre appuntamenti (11, 16 e 18 dicembre dalle 14 alle 18) nella sede Cia in Viale Sardegna a Siena. Iscrizioni aperte fino al 30 novembre, costo del corso: 130 euro.
Il corso di cucina toscana - Acquisire regole e tecniche della cucina classica per una perfetta e corretta realizzazione di piatti tipici tradizionali, della cultura e dell'accoglienza rurale toscana sono invece gli obiettivi del Corso di cucina toscana condotto alla Scuola di Lella Ciampoli e Giulia Causarano (Via di Fontebranda, Siena).
Info - tel. 0577-203732
www.agricolturaevitaetruria.com

Razza Chianina e animali da cortile alla Fiera della Pieve di Sinalunga

SIENA - Circa 50 capi di razza Chianina e tanti altri animali da cortile. Anche la Cia Siena è stata presente alla Fiera della Pieve di Sinalunga, organizzata dall'Amministrazione comunale. Presente all'interno anche un'osteria per degustazioni e assaggi delle produzioni locali. «Con la nostra presenza - ha detto il presidente Cia Luca Marcuccci - abbiamo voluto far conoscere ai consumatori il lavoro e le attenzioni che caratterizzano le nostre produzioni. Una bella vetrina ma anche un'occasione di incontro e di dialogo per fare della consapevolezza del pubblico un ulteriore input di qualità per le nostre produzioni di filiera».

Camera di commercio: il registro imprese parla inglese

SIENA - Camera di Commercio: il Registro Imprese parla inglese
Il Registro delle Imprese è pronto per essere raccontato al mondo. I certificati e le visure camerali hanno affiancato alla loro versione italiana anche quella in lingua inglese, arricchendo così l'offerta dei documenti ufficiali che possono essere richiesti all'anagrafe delle imprese delle Camere di Commercio Italiane realizzata e gestita da InfoCamere. C'è adesso la possibilità di ottenere un certificato in lingua inglese allo sportello della Camera di Commercio di Siena o sul portale registroimprese.it, senza doversi avvalere di una traduzione giurata, costituisce di fatto per l'azienda un risparmio sia in termini di tempo che di costi. Ulteriori informazioni a Registro Imprese della Camera di Commercio di Siena: registro.imprese@si.camcom.it

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

14 ottobre 2014: cronaca di una tragedia annunciata

GROSSETO - È di nuovo alluvione in Maremma. L'allerta meteo purtroppo si è trasformata in realtà e nella giornata del 14 ottobre le persone delle zone di Manciano, Marsiliana e lo Sgrillozzo hanno rivissuto la calamità di due anni fa, a seguito dell'esondazione dell'Elsa e dell'Albegna provocata dalla bomba d'acqua che si è abbattuta nella zona e che ha scaricato ben 150 millimetri di acqua in poche ore.

«Il primo pensiero per questa tragedia va alle famiglie che hanno perso i loro cari, le sorelle Carletti, a cui va tutta la nostra vicinanza in questo momento di dolore - dichiara il presidente Cia Enrico Rabazzi -. Subito dopo però il prezzo più alto lo hanno pagato le aziende agricole, molte delle quali già duramente colpite dalla precedente alluvione e ancora in attesa degli indennizzi. Ma adesso è il momento di dire basta! Se non si può intervenire sui cambiamenti climatici (ma anche qui ci sono responsabilità ben precise) dobbiamo e vogliamo intervenire su tutti quelli che hanno delle responsabilità dirette sul "colpevole immobilismo" di questi anni che ha impedito di fare quelle cose necessarie per salvare la nostra agricoltura. Ora però siamo ad un punto di non ritorno se non si prendono provvedimenti seri, consistenti ed immediati la nostra agricoltura rischia veramente di scomparire con conseguenze che vi lascio immaginare».

Da subito la Cia di Grosseto si è mossa per far riconoscere lo stato di calamità e portare all'attenzione del mondo politico e istituzionale la gravità della situazione.

All'appello ha subito risposto con particolare sensibilità l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Bramerini che nella giornata del 24 ottobre si è recato insieme al presidente della Cia Rabazzi e al direttore Siveri presso il presidio in località Marsiliana, organizzato spontaneamente dagli agricoltori della zona colpiti dall'alluvione.

Un incontro fatto senza il clamore della tv e della stampa, una visita fatta non per raccogliere consensi ma per portare solidarietà e sostegno.

«Ad Annarita dunque esprimiamo il nostro grazie, quel grazie che noi agricoltori con il cuore esprimiamo a tutti coloro che non ci lasciano soli, a coloro che arrivano per capire e per conoscere e non per essere protagonisti per i giornalisti - afferma Enrico Rabazzi - Cogliendo al balzo il mio invito a un sopralluogo alle zone messe in ginocchio dalla bomba d'acqua della scorsa settimana, l'assessore ha voluto incontrare gli agricoltori che hanno subito danni, si è soffermata ad ascoltare i problemi, ha preso atto della tragedia avvenuta, ha dato conforto a chi stava tentando di riprendersi dalle inondazioni di due anni fa e che ora sono tentati di arrendersi. Una zona molto fragile e in balia delle intemperie meteorologiche e con costruzioni fatte senza rispettare la sicurezza idraulica. Abbiamo valutato la necessità di garantire il costante monitoraggio e la pulizia degli argini dei fiumi Elsa e Albegna, oltre a interventi urgenti in vista del prossimo inverno. A nome della Cia e degli agricoltori tutti ringrazio Annarita perché ha trovato parole di conforto per ognuno e perché ha promesso di presentare alla Giunta regionale il documento firmato dalle associazioni di agricoltori per gli indennizzi, e riconoscendo anche che alcune normativa nazionali impediscono alla Regione di effettuare interventi, si è impegnata a trovare con il Presidente della Regione Enrico Rossi le soluzioni necessarie per poter riprendere l'attività».

Legge di stabilità tra luci (poche) e ombre (tante)

GROSSETO - «Nella legge di stabilità si comincia ad intravvedere qualcosa di buono per il settore dell'agricoltura come il finanziamento del fondo di garanzia, qualcosa per i giovani, fondi per gli investimenti, contratti di filiera, mutui a tasso zero per i giovani imprenditori, rifinanziamento del fondo di solidarietà per le calamità naturali. Ma queste poche luci sono ampiamente oscurate dalle ombre».

Questo il duro commento del presidente provinciale della Cia Enrico Rabazzi, che continua elencando tutte le parti del provvedimento che se non modificate andranno ad impoverire ancora di più gli agricoltori e le famiglie. «Innanzitutto l'aumento dell'accisa sul gasolio agricolo - sostiene con forza Rabazzi -. Abbiamo il gasolio più caro d'Europa, con gli aumenti previsti nei prossimi tre anni gli agricoltori arriveranno a pagare il gasolio grossomodo la stessa cifra che pagano gli automobilisti ai distributori così di fatto dal punto di vista della competitività siamo fuori dal sistema europeo! Poi vengono i patronati: da una parte si chiede l'erogazione di un numero sempre maggiore di servizi ai cittadini e dall'altra si tolgono i fondi a questi enti (fondi per altro già esigui)».

Si domanda Rabazzi: «Se c'è un problema di rapporti tra Governo e Cgil perché farci rimettere i cittadini? Chi si farà carico di questi servizi se i patronati non dovessero esser più in grado di svolgerli? L'Inps? E perché fino ad ora non lo hanno fatto? Poi se da una parte si sbandiera il *bonus bebè* per tre anni, dall'altra si "nasconde" (forse perché ci si vergogna!) che dal 2016 al 2018 in assenza di sostanziali risparmi di spesa o, in alternativa, di aumenti nelle entrate fiscali, l'iva passerà dall'attuale 22% prima al 24% (2016) poi al 25% (2017) e infine addirittura al 25,5% (2018)».

«Sono provvedimenti che ovviamente porterebbero diritti al fallimento di un intero Paese - conclude Rabazzi -. Da italiani prima ed agricoltori poi diciamo chiaro e tondo che non accetteremo questa assurda logica: prima di arrivare a questi aumenti si devono chiudere le centinaia di enti inutili e costosi che nel corso degli anni si sono sedimentati nel nostro sistema amministrativo».

Il viaggio in aereo. I pensionati Anp in Portogallo

GROSSETO - Un gruppo di pensionati della Anp di Grosseto si sono ancora una volta avventurati in un viaggio fantastico lontano dall'Italia. Molto di loro avevano sognato "un viaggio in aereo": un sogno finalmente realizzato. Persone che vengono da lontano: molti ricordano ancora i residui di una guerra che aveva portato fame e distruzione nel nostro Paese.

Questo viaggio che per la prima volta gli ha dato la possibilità di salire in un aereo, non è frutto di casualità piovute dal cielo, ma di conquiste fatte con tanto sacrificio e rinunzie. Emozionati come bambini hanno potuto godere di questa esperienza e visitare un paese lontano dall'Italia, **il Portogallo** *(nella foto i pensionati in visita all'Universidade de Coimbra)*. La visita in un paese ricco di storia e cultura che ha arricchito le loro conoscenze di una realtà che mai avrebbero raggiunto se non con il mezzo aereo. Cari amici, ancora non abbiamo detto la parola "fine" ai nostri viaggi e con questa nuova esperienza con l'aereo possiamo raggiungere mete sempre più lontane per soddisfare quello che fino ad oggi ci veniva negato. *(Gianfranco Turbanti)*

Annus horribilis per l'olio di oliva

GROSSETO - **I problemi per il settore primario sembrano davvero senza fine: è in arrivo un ennesimo duro colpo, una bastonata che rischia di mettere in ginocchio una delle produzioni simbolo della nostra regione: quella dell'olio di oliva. Le bizzarrie di questa estate e gli attacchi della cosiddetta mosca hanno letteralmente falcidiato i raccolti e ora si stima un meno 40 % di produzione. Un dato che coinvolgerà praticamente tutte le imprese agricole, visto che, secondo Artea, sono oltre il 95% le aziende toscane che nei loro terreni hanno anche gli ulivi. Un settore, questo che, con le eccellenze dell' Igp e del Made in Tuscany, smuove diversi milioni di euro all'anno, assorbe un numero significativo di lavoratori e genera un indotto molto più alto degli investimenti.**

Una crisi senza fine, ma noi dobbiamo reagire

GROSSETO - I dati Pil del secondo trimestre dimostrano che anche il settore primario è In caduta libera; anche se l'agricoltura continua a mostrarsi più vitale di altri settori e a garantire occupazione (+5,6% di assunti nel secondo trimestre dell'anno) si deve ora prendere atto di una diminuzione dello 0,6% in termini tendenziali. I consumi fermi e il potere d'acquisto delle famiglie giù dell'1,5% tra aprile e giugno, assieme al maltempo e al crollo dei prezzi praticati sui campi, hanno bloccato la risalita del settore.

Il quadro dei consumi delle famiglie è completamente negativo, anche per quanto riguarda gli alimentari, complice la flessione del reddito disponibile dell'1,1% annuo nel secondo trimestre. Gli acquisti di cibo e bevande sono crollati dell'1% da inizio 2014, toccando il -4,8% per prodotti primari come il latte e oggi un italiano su due continua a comprare solo l'essenziale. Ma a mettere ancora più in crisi le aziende del settore primario è stato l'andamento climatico sfavorevole e sempre più segnato da eventi estremi che non solo hanno provocato danni alle produzioni ma hanno stravolto il calendario agricolo in mesi decisivi. Occorre un'inversione di rotta: il governo deve accelerare sui provvedimenti a sostegno dei redditi delle famiglie, non fermandosi al bonus di 80 euro, ma deve anche sostenere con investimenti mirati l'agricoltura e gli agricoltori italiani, che vanno avanti nonostante un contesto pieno di ostacoli.

Gli ungulati: un problema che non si risolve a parole

FIRENZE - Martedì 4 novembre si è svolto a Firenze il convegno dedicato al problema degli ungulati "Gestione faunistico venatoria - Emergenza ungulati o emergenza istituzioni". Un dibattito al quale hanno preso parte il viceministro alle politiche agricole Andrea Olivero, il presidente nazionale Cia Dino Scanavino, l'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori e il presidente regionale della Cia Luca Brunelli, al quale va il mio plauso per le nette prese di posizione sul tema degli ungulati, dei danni che continuano a provocare e della demagogia che regna sovrana su questo delicato tema. *(Enrico Rabazzi, presidente Cia Grosseto)*

SERVIZI A PAGINA 3

LA FOTONOTIZIA. GROSSETO - Turismo Verde Cia Grosseto presente con le aziende del Tipico Cia alla manifestazione Gustatus che si è tenuta dal 30 ottobre al 2 novembre a Orbetello.

Corsi di formazione per prodotti fitosanitari

GROSSETO - Il Cipa-at Grosseto organizza corsi di formazione obbligatoria per utilizzatori, distributori e consulenti per prodotti fitosanitari.

Per gli utilizzatori è previsto un corso di formazione di 20 ore e aggiornamento di 12 ore; per i distributori e i consulenti la formazione è per 25 ore e l'aggiornamento di 12 ore.

Per informazioni rivolgersi al Cipa-At via Monterosa 178 Grosseto, telefono 0564450662 o dal sito www.qmtt.net

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Viaggio nelle campagne di Cerreto Guidi: la conta dei danni è senza fine

Situazione difficile dopo il 'downburst' del 19 novembre: distrutti immobili, vigneti ed oliveti

Firenze - È una delle tante aziende colpite dal 'downburst' (evento atmosferico simile ad un tornado) del 19 settembre. Siamo nella campagna di Cerreto Guidi (Fi) alla Società Agricola Colonia di Marco e Vladimiro Tamburini. Si trova esattamente a metà tra le due frazioni interessate dall'evento, Stabbia e Lazzeretto. Qui - racconta la Cia Firenze - si produce vino, nei 7 ettari di vigneto, e olio prodotto da circa 700 piante. Dopo l'evento catastrofico, sono stati riportati notevoli danni sia all'abitazione che ai raccolti. Il tetto della casa è andato per metà distrutto, lo stesso vale per infissi e pareti, senza considerare le conseguenze delle infiltrazioni dell'acqua dalla soffitta alla cantina. Per quanto riguarda il raccolto dell'uva, per fortuna si è salvato, terminando la
vendemmia circa due ore prima dell'arrivo del downburst. Non sono state risparmiate però le piante, delle quali circa 7mila mq sono state abbattute con conseguenti danni ai filari. In più il forte vento che portava con se ghiaccio ha spezzato i tralci e le gemme, garanzia del nuovo raccolto. Stimiamo perciò approssimativamente che non ci sarà il raccolto del prossimo anno. Per quanto riguarda gli olivi il danno è più grave, in quanto è compromesso anche il raccolto di questo anno per l'80-90%. Più di 20 piante sono state completamente sradicate, senza contare che la maggior parte delle olive sono cadute. Sempre in conseguenza del forte vento e della grandine le piante hanno riportato lesioni dannose per la produzione e il raccolto dei prossimi 2-3 anni. Dopo la conta approssimativa dei danni (che è comunque difficile quantificare fino in fondo anche per i prossimi anni) viene da chiedersi in che modo le istituzioni possono aiutarci. In cuor nostro ci aspettiamo degli aiuti finanziari che lo stato potrebbe inviare per risarcire almeno in parte i danni subiti o almeno finanziamenti stanziabili per aiutare a riavviare le aziende, ma guardando in faccia la realtà, cosa ci aspettiamo veramente?
Che davvero chi ha il potere di fare qualcosa si scomodi per impegnarsi in una causa che non ha vissuto sulla pelle? Perchè questà è l'Italia e i politici che la fanno: le parole per gli argomenti che li interessano da vicino ci sono. Per il resto, si arrangi chi può.

Niente fusione con Siena e Pisa: il Consorzio Agrario è di Firenze

Firenze - Si è tenuta alla sede del Consorzio all'Osmannoro (Sesto Fiorentino) l'assemblea straordinaria dei soci che aveva tra i punti all'ordine del giorno la proposta di fusione per incorporazione da parte del Consorzio agrario di Siena di quello fiorentino e pisano. E'stata necessaria la votazione che, con altre 1.300 schede valide, non ha visto raggiungere la maggioranza qualificata: le tre strutture restano così come sono. Dall'acceso dibattito sono subito emerse chiaramente due posizioni divergenti: coloro che propendevono alla fusione e chi vedeva in questa una pericolosa soluzione tutta a favore del Cap di Siena. Un punto in comune tra le due visioni è stato quello di credere nella centralizzazione di alcune attività e principalmente di quelle amministrative e degli acquisti, come un rafforzamento dell'attuale sistema con la possibilità di abbattere sensibilmente i costi. "Questo obiettivo – ha sottolineato il consigliere Michele Salsedo – può essere perseguito anche senza un incorporazione, mantenendo autonome le strutture. Non si comprende come si possa cedere alle lusinghe di un partner, seppur vicino e importante, senza una proposta precisa di piano industriale e senza conoscere i reali motivi della proposta oltretutto lanciata in un modo un po' troppo sbrigativo. Alla luce di questo risultato si dovrà lavorare per un Consorzio di tutti al fianco degli agricoltori".

Innovazione e assistenza tecnica per superare crisi olio

Firenze - Assemblea soci Olivicoltori Associati Toscani alla sede di Cerbaia per l'approvazione del bilancio. È stata l'occasione per parlare dell'annata produttiva disastrosa sia da un punto di vista economico che tecnico: dai produttori viene richiesto più assistenza tecnica e una ripresa della ricerca scientifica sui principi attivi, per la mosca si usano ancora principi attivi vecchi di decenni.

Anp, pensioni al centro dell'attività sindacale

Firenze - Si è riunita a fine ottobre la Giunta della Anp/Cia provinciale per esaminare l'attività svolta dall'Associazione nel corso del 2014 e definire la data dell'assemblea annuale nel rispetto dello Statuto. La Giunta ha espresso compiacimento per la riuscita della iniziativa tenutasi nel Mugello ,dove si è parlato di TASI con gli amministratori del territorio e della festa Interprovinciale tenutasi a Ponte Buggianese nel corso della quale è stato affrontato il problema previdenziale alla presenza degli amministratori locali e dei parlamentari Caterina Bini, Edoardo Fanucci, e Lorenzo Becattini *(nella foto durante il suo intervento)*.
La Giunta ha quindi ribadito la necessità di continuare a mettere al centro dell'iniziativa sindacale la questione delle pensioni cercando di coinvolgere il CuplaProvinciale e quello regionale. La Giunta ha infine deciso di tenere l'Assemblea annuale il giorno giovedì 11 dicembre, a Villa Poggio Reale a Rufina. *(Carlo Braccesi, presidente provinciale Anp/Cia)*

Nuova sede Cia Certaldo in via Cavour

Certaldo - La Cia Metropolitana ha cambiato la propria sede di Certaldo, non è più via 2 Giugno ma in via Cavour 41 (a 100 metri dalla vecchia sede). Si tratta di una sede confortevole al piano strada (che quindi può essere utilizzata meglio sia come accessibilità sia come visibilità) e provvista di tutti i servizi utili.
I numeri di telefono rimangono gli stessi come gli orari di apertura. Il direttore provinciale Sandro Piccini ha voluto ringraziare,in un proprio messaggio, tutti coloro che hanno contribuito a raggiungere questo obiettivo. Da parte della redazione i migliori auguri di buon lavoro nella nuova sede ,alle colleghe e colleghi.

A Certaldo inaugurato lo spaccio agricolo

Firenze - A metà ottobre a Certaldo in via 2 giugno, 72 (proprio di fronte alla stazione ferroviaria, quindi in pieno centro) è stato inaugurato, primo nell'unione dei comuni dell'Empolese Valdelsa, lo "spaccio agricolo di Certaldo". Dal lunedì successivo hanno preso il via le vendite.
Lo spaccio è gestito da un'associazione di produttori - presidente Giuseppe Ferrara -, con 22 aziende che hanno la propria attività nel comune di Certaldo, comuni limitrofi, comunque non oltre il territorio toscano. I prodotti che vengono venduti nello spaccio sono scrupolosamente prodotti dalle aziende aderenti alla iniziativa, pena l'esclusione dall'associazione e dal negozio. In vendita troviamo pane, vino, olio, pasta, verdure, frutta, carne, salumi, formaggi, miele, confetture in genere. L'impatto con la popolazione di Certaldo è abbastanza buono, sicuramente è necessario, visto che i prezzi non sono da supermercato, riabituarli alla qualità, genuinità e soprattutto a riscoprire il proprio territorio; per far questo ci siamo proposti di fare delle iniziative a tema sia con i cittadini che con le scuole. Dentro lo spaccio è presente anche un ufficio informazioni. L'iniziativa, che fa parte della "filiera corta", nata dall'impegno dell'amministrazione comunale di Certaldo e della organizzazioni di categoria (con la Cia in prima fila) è partita con un contributo della Regione Toscana e del comune stesso.
"L'impegno è grosso – dice la Cia -, ma vogliamo farcela, importante è la serietà dei produttori e soprattutto il buon impatto con la popolazione". *(Giuseppe Ferrara)*

FORMAZIONE

Corso per addetto al servizio antincendio

D.L.GS 81/2008
D.M. 10 MARZO 1998

Firenze - La Cia Metropolitana organizza l'attività formativa per gli addetti al servizio antincendio.
Il corso della durata di 8 ore (rischio di incendio medio) si svolgerà venerdì 28 novembre a Firenze presso la sede della Cooperativa Agricola di Legnaia in via di Sollicciano 13. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza.
Allo scopo di garantire la qualità dell' attività di formazione, l'iscrizione al corso è a numero programmato. Il corso verrà attivato qualora venga raggiunto il numero minimo di 15 partecipanti.
Info: Cecilia Piacenti
tel. 055 2338016
e-mail c.piacenti@cia.it

FORMAZIONE

Corso per addetto al primo soccorso aziendale

D.L.GS 81/2008
D.M. 388/2003

Firenze - La Cia Metropolitana organizza l'attività formativa prevista per gli addetti al primo soccorso aziendale. Il corso della durata di 16 ore (oppure 6 ore, in caso di aggiornamento) si svolgerà nei giorni 1 e 9 dicembre a Firenze presso la sede della Cooperativa Agricola di Legnaia in via di Sollicciano 13. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza. Allo scopo di garantire la qualità dell'attività di formazione, l'iscrizione al corso è a numero programmato.
Il corso verrà attivato qualora venga raggiunto il numero minimo di 15 partecipanti.
Info: Cecilia Piacenti
tel. 055 2338016
e-mail c.piacenti@cia.it

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Crisi della produzione dell'olio: Arezzo chiede lo stato di calamità

La presidente Cia Chiara Innocenti precisa: «La scarsa quantità potrà essere acquistata con tranquillità, dimostra la serietà e la correttezza dei nostri produttori»

Arezzo - La crisi della produzione dell'olio - sottolinea la Cia Arezzo -, determinata prima dalla scarsa presenza di olive e poi dagli attacchi della mosca olearia, deve essere affrontata da istituzioni e associazioni con attenzione e con un occhio rivolto al futuro. Provincia di Arezzo, Camera di Commercio e le associazioni di categoria si sono mobilitate: «Se un'annata come questa - sottolinea il presidente della Provincia Roberto Vasai - nella quale non si otterrà più del 10-20% dell'olio normalmente prodotto, è già una penalizzazione fortissima, un secondo anno negativo sarebbe una vera debacle. Bisogna quindi correre adesso ai ripari e preparare le condizioni per un 2015 nel quale quantità e qualità della produzione siano difese».
Nel territorio provinciale si producono circa 20mila tonnellate di olive e 2.600 di olio. «Il fatto che la produzione sia così drasticamente ridotta - commenta la presidente Cia Arezzo **Chiara Innocenti** *(nella foto)* - è sintomo dell'atteggiamento dei produttori che vogliono comunque salvaguardare la qualità, perché le olive che avrebbero dato un prodotto non buono sono rimaste sulle piante. Per questo bisogna prima di tutto chiarire che il poco olio 2014 potrà essere acquistato con tranquillità, grazie alla serietà e alla correttezza dei nostri produttori».
Se l'inverno 2014/15 sarà nuovamente mite con la carica di inoculo presente nei terreni ci potremmo ritrovare a dover fare i conti con gli stessi problemi è necessario attrezzarsi fin d'ora per gli eventuali interventi che, se effettuati rispettando tempi e procedure, non incideranno sulla qualità e sulla salubrità del prodotto finale. Sarà quindi necessario prevedere per tempo un'adeguata assistenza tecnica diretto a tutto il mondo degli olivicoltori, professionali e non.
Le associazioni di categoria chiederanno al Ministero delle politiche agricole il riconoscimento dello stato di calamità e all'ABI la sospensione del pagamento delle rate dei mutui per il 2014. Anche l'onorevole aretino Marco Donati ha indirizzato una lettera al Ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, affinché sia fornito il necessario

sostegno alle aziende della filiera. È importante, in questa grave situazione di difficoltà - conclude la Cia aretina -, che le istituzioni siano a fianco degli imprenditori olivicoli per tutelare un'attività che rappresenta non soltanto una ricchezza economica, ma anche un importante valore culturale.

Parco delle Foreste Casentinesi prova la carta Unesco, ma resta l'emergenza ungulati

Le faggete di Sasso Fratino candidate a patrimonio dell'Umanità: la Cia auspica che possa essere occasione di sviluppo per il territorio

Pratovecchio - Le faggete di Sasso Fratino, vecchie di più di trecento anni, patrimonio naturale dell'Umanità dell'Unesco. La candidatura a questo importante riconoscimento mondiale - commenta la Cia Arezzo - dovrebbe imporre ai dirigenti del Parco di lavorare ancora di più per farlo divenire una vera occasione di sviluppo per tutto il Casentino.
In realtà il nostro Parco Nazionale è un perfetto sconosciuto proprio per la realtà provinciale e ci accorgiamo della sua presenza solo quando branchi di cinghiali e altri ungulati escono dai confini del Parco provocando danni alle colture degli imprenditori limitrofi.
Da quando il Parco è nato, nel 1993, in quei territori non si è più andati a caccia, il proliferare degli ungulati ha creato problemi di nomadismo notturno, che ha causato incidenti stradali, e nei periodi di l'attività venatoria la fuoriuscita degli animali dall'area protetta è limitata creando un aumento della pressione sulle poche risorse alimentari disponibili nel parco, causa di un vero e proprio pericolo per il rinnovamento forestale e la biodiversità; poi a caccia chiusa gli animali di nuovo invadono le zone agricole circostanti e questo periodo spesso coincide con la maturazione dei raccolti.
Ormai nel Parco la popolazione di cervo e cinghiale è troppo elevata. Le catture effettuate al suo interno si sono rivelate inefficaci, il lupo che in questo caso interverrebbe in modo positivo, non è sufficiente per il controllo della popolazione degli ungulati che risulta ormai esponenzialmente fuori controllo. Nelle zone limitrofe - spiega la Cia aretina - occorre correre ai ripari con recinzioni o altri sistemi di difesa e con un sistema di indennizzo che non è in grado di compensare i danni realmente subiti.
È necessario ridimensionare il carico degli ungulati, entro i limiti compatibili con l'esercizio dell'agricoltura e la conservazione delle risorse forestali; perché se non interveniamo il prima possibile si causerà un crescente impoverimento degli ecosistemi forestali mettendo in pericolo anche il riconoscimento da parte dell'Unesco della vetusta foresta di faggio; l'abbandono delle residue superfici agricole ed un'ulteriore riduzione del presidio umano nel territorio collinare e montano oltre ad una significativa semplificazione della varietà paesaggistica. Ci vuole uno sforzo unico per far fronte al problema - conclude la Cia -, occorre creare una reale sinergia tra gli enti gestori del territorio quali Parco, ATC, Provincia, Regione di concerto con le Associazioni degli imprenditori ed i cittadini, perché il Parco deve un essere un motore dell'economia locale e non la sua fine.

Tabacco: Cia chiede forte impegno per la salvaguardia del settore in Toscana

Al congresso di Unitab eletto il presidente Gioglio. È umbro e molto vicino ai tabacchicoltori aretini

Perugia - È umbro il nuovo presidente dell'Unione dei tabacchicoltori europei (Unitab). **Oriano Gioglio** *(foto a destra)*, già alla guida di Unitab Italia, è stato eletto da 415 delegati provenienti da dieci paesi dell'Unione europea, compresa ovviamente l'Italia, che si è riunito in congresso a Perugia «Il primo impegno - ha assicurato Gioglio - sarà quello di incontrare il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina. Chiederemo di vigilare sui possibili finanziamenti europei alla produzione e sulle poche opportunità che la riforma della PAC ancora offre al settore, le misure agroambientali e una corretta applicazione del greening. Occorre rivedere gli aiuti alla qualità previsti solamente fino al 2014. Vorremmo poi - ha aggiunto Gioglio - un impegno forte e deciso dell'Italia per concludere gli accordi di programma con le manifatture, avviati già nel 2004».

La Cia Arezzo ha espresso congratulazioni e auguri di buon lavoro «all'amico Oriano Gioglio augurandoci di poter rafforzare ancora più il peso della parte agricola cioè della produzione contro, o meglio, con, le grandi multinazionali che ad oggi detengono gran parte del potere nel mercato nazionale».

Tagli ai Patronati: l'Inac apprezza l'impegno della senatrice Mattesini

Il direttore Faldi si augura che l'azione della parlamentare risulti efficace verso le proposte del governo Renzi

Arezzo - Il direttore del patronato Inac aretino Antonio Faldi manifesta la propria gratitudine per la presa di posizione della parlamentare aretina **Donella Mattesini** *(foto a destra)* e si augura che tale azione risulti efficace nei confronti delle proposte del governo Renzi, per non dilapidare un patrimonio di professionalità nell'assistenza ai cittadini che si è costruita in tutti questi anni e che indebolirebbe la possibilità di molti e soprattutto delle fasce più deboli, di far valere i propri diritti.
«Sono molto preoccupata - ha sottolineato la senatrice Mattesini - per i tagli previsti dalla legge di stabilità ai patronati che in questi anni hanno avuto una funzione sociale importante in tutta Italia ed anche nella nostra provincia. Per questo ho sottoscritto assieme ad altri colleghi senatori del PD una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio Renzi, ed al Ministro dell'Economia Padoan per chiedere che sia ripristinato l'ammontare del fondo previsto nel bilancio 2014 al fine di evitare il ridimensionamento di servizi che sono importanti ed utili per i cittadini. Il taglio - ha concluso Mattesini - di circa un terzo delle risorse rischia di causare una forte riduzione dei servizi. Un danno sia per gli utenti che per l'Amministrazione pubblica».

Tasi sui fabbricati rurali: ecco i comuni aretini virtuosi che non l'hanno applicata

Arezzo - La Cia interviene sulla valutazione fatta dalle poche amministrazione comunali "virtuose" che, pur avendo la facoltà legislativa offerta dal governo centrale di applicare la nuova Tasi anche a questo comparto, hanno scelto di non coinvolgere il mondo agricolo in questo ulteriore aggravio di costi per una tassa che va di fatto, anche se ha cambiato nome, a sostituire il mancato gettito dell'Imu prima casa. Oltre ad capoluogo Arezzo hanno mantenuto la stessa linea anche i comuni di Sansepolcro, Anghiari, Badia Tedalda, Monterchi, Sestino. «Siamo particolarmente soddisfatti della scelta operata da alcuni comuni della nostra provincia di andare incontro alle difficoltà del mondo agricolo, rispondendo ad una richiesta esplicita avanzata dalle associazioni di categoria» ha detto la presidente Cia Chiara Innocenti. «Una scelta lungimirante - ha aggiunto il direttore Giorgio Del Pace - verso un comparto che da tempo è in sofferenza».

Blue Tongue, tre casi anche in provincia di Arezzo

Arezzo - Arriva anche in provincia di Arezzo il virus della Bluetongue, dopo i casi in molte province toscane e nel Centro Italia. La "lingua blu" è una malattia virale non pericolosa per l'uomo, che si trasmette attraverso le punture dei moscerini ematofagi. In pochi giorni in tre diversi allevamenti collocati nei comuni di Arezzo, Cortona e Cavriglia sono decedute una quindicina di pecore. Il servizio veterinario della Asl ha già messo sotto sequestro cautelativo i tre allevamenti. Per un periodo di trenta giorni non si potrà movimentare alcun animale in entrata e in uscita.

Produttori biologici si ritrovano ad Arezzo il 26 novembre

Arezzo - Si terrà il 26 novembre (15,30) - alla sede della Cia di Arezzo - un incontro con i produttori biologici per il rilancio dell'Associazione ANABIO, anche in vista della manifestazione sul bio che la Cia organizzerà a Bruxelles il prossimo 3 dicembre. Obiettivo ricostituire ad Arezzo un gruppo attivo sul biologico.

Verso la Pac: un opuscolo Cia a disposizione dei soci

Arezzo - Si va verso l'applicazione del nuovo Piano di Sviluppo Rurale con nuove misure e finanziamenti per le imprese della nostra provincia. Ci saranno alcune novità: negli uffici Cia della provincia di Arezzo è disponibile un opuscolo illustrativo delle nuove misure e i tecnici del Cipa-at sono a disposizione delle aziende per chiarimenti.

Dichiarazione di raccolta delle uve: scadenza il 15 gennaio

Arezzo - Entro giovedì 15 gennaio 2015, per chi ha un vigneto di superficie uguale o superiore a 1.000 metri quadrati, è obbligatorio presentare la Dichiarazione di raccolta delle uve e produzione vinicola Campagna 2014/15. La dichiarazione può essere presentata negli uffici Cia entro la data indicata, presentandosi con documento di identità valido.

A cura di: *www.agricultura.it* | Settimanale online di culture rurali

Sfida ai fornelli fra Siena e Livorno: cinghiale e grandi vini per un duello da leccarsi i baffi

SIENA

Cinghiale protagonista sulle tavole di novembre. Dal **Casolare di Bucciano** di **San Gimignano** (Siena), la **famiglia Biagini** ci presenta la ricetta del "tipico" cinghiale alla Vernaccia.

Queste le dosi per quattro persone: un chilo di polpa di cinghiale, olio extravergine di oliva, sale e pere, una cipolla, due spicchi d'aglio, mezza carota, un rametto di rosmarino, due foglie di salvia, un pezzetto di costola di sedano e mezzo litro di Vernaccia di San Gimignano.

Si taglia il cinghiale a cubetti, a mo' di spezzatino, e si lavorano abbondantemente con acqua e aceto, lasciando poi sgocciolare il liquido. Nel frattempo si prepara il trito di tutti gli odori e si fa rosolare in olio extra vergine d'oliva, si aggiunge il cinghiale e si continua a rosolare. Quindi si aggiunge la Vernaccia e dopo che la carne ha ritirato tutto il liquido si continua la cottura con acqua o, meglio, brodo di carne per tre-quattro ore. A fine cottura, si può aggiungere anche una manciata di olive nere a piacimento.

LIVORNO

Dalla **Villa Caprareccia** di **Bibbona** (Livorno) la chef **Lia Galli** ci suggerisce la ricetta del cinghiale in salmì.

Ingredienti: 800 grammi di polpa di cinghiale, due cipolle rosse, una carota, un gambo di sedano, un ciuffo di prezzemolo, uno spicchio d'aglio, sei foglie d'alloro, bacche di ginepro, vino rosso, 100 grammi polpa di pomodoro, olio extravergine d'oliva, sale pepe. Si taglia in piccoli pezzi la polpa di cinghiale e si mette a marinare per circa 6 ore con una cipolla, un pezzo di carota e sedano, tagliati grossolanamente. Al tutto si aggiungono anche tre foglie di alloro, qualche bacca di ginepro e abbondante vino rosso. Nel frattempo si fa un trito con la cipolla, l'aglio, il prezzemolo, la carota e il sedano restante, facendoli appassire dolcemente in una casseruola con olio, le altre tre foglie d'alloro e le bacche di ginepro. Dopo sei ore si tolgono i pezzi di cinghiale dalla marinatura e si aggiungono al trito facendoli rosolare e bagnando il tutto con un bicchiere di vino rosso. Una volta esalato il vino si aggiunge la polpa di pomodoro e si aggiusta di sale e pepe. Poi si porta il cinghiale a cottura con del brodo vegetale, mescolando di tanto in tanto. Passate due ore e mezzo circa, il piatto sarà pronto per essere servito.

L'ABBINAMENTO

Orcia Doc 2011 "Arcere" biologico

Siena - In abbinamento un **Orcia Doc 2011 "Arcere" biologico** dell'azienda **Poggio al Vento di Roberto Mascelloni**, situata in una delle zone più suggestive della Val d'Orcia. L'uvaggio è un 70% sangiovese, 30% foglia tonda, con una gradazione alcolica di 14,5%. Dopo la fermentazione malolattica in acciaio, segue una maturazione in barriques di rovere francese per 24 mesi. Quindi assemblaggio del vino in vasche inox e imbottigliamento con filtrazione molto larga e affinamento in bottiglia per almeno 6 mesi. Fra le principali caratteristiche organolettiche: un colore rosso rubino scuro con lievi riflessi granati. Al naso si presenta molto ricco, con sentori di cuoio, tabacco e legno balsamico. Questa complessità si ritrova anche al palato, con una moderata tannicità ben integrata alla struttura del vino. Buona la mineralità. Vino di grande longevità e persistenza gustativa ideale per un piatto a base di cinghiale.

Lienà Cabernet Sauvignon Igt

Livorno - In abbinamento il suggerimento è vino rosso di Bolgheri. La scelta è caduta sul **Lienà Cabernet Sauvignon Igt** dell'**azienda Chiappini di Bolgheri**. Si tratta di un vino di grande struttura che mostra note balsamiche integrate a sentori di caffè, cassis e ribes tipiche del vitigno. In bocca si presenta come un vino di grande concentrazione con tannini fermi e setosi che migliorano nel tempo e lo rendono capace di lunghi invecchiamenti e di affinarsi nel tempo alla perfezione.